



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20.03.2025

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 2

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.
L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1	SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO DE SIMONI FRANCESCO - CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE BATTOCCHIO ANDREA.....	Pag. 2
PUNTO N. 2	COMUNICAZIONE DEL SINDACO - VARIAZIONE AL FONDO DI CASSA ESERCIZIO AL 31/12/2024: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 6 DEL 16/01/2025.....	Pag. 5
PUNTO N. 3	COMUNICAZIONE DEL SINDACO - FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI. VERIFICA DELLE CONDIZIONI RELATIVE ALL'ACCANTONAMENTO: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 15 DEL 06/02/2025....	Pag. 6
PUNTO N. 4	MOZIONE URGENTE - PROPRIETÀ E CONSEGUENTE RESPONSABILITÀ DELLA RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DI VIA JANNOZZI - PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FALBO.....	Pag. 6
PUNTO N. 5	PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2025-2027 - VARIAZIONE PER STANZIAMENTO SOMME CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA AI SENSI DELL'ART. 1 COMMI DA 784 A 795 DELLA L. 207/2024 (LEGGE DI BILANCIO 2025) - (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N. 2) – APPROVAZIONE	Pag. 21
PUNTO N. 6	REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ ARMONIZZATA - APPROVAZIONE MODIFICHE	Pag. 23
PUNTO N. 7	PIANO SOCIALE DI ZONA E RELATIVO ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DISTRETTUALE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIO SANITARI 2025-2027 APPROVATI CON DELIBERAZIONE ASSEMBLEA INTERCOMUNALE DISTRETTO SOCIALE SUD-EST MILANO N. 14/2024 – APPROVAZIONE.....	Pag. 32
PUNTO N. 8	CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE, L'AMPLIAMENTO DEL POLICLINICO SAN DONATO E LA RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O DI INTERESSE GENERALE - MODIFICA PIANO TARIFFARIO PARCHEGGI.....	Pag. 36

PRESIDENTE: Buonasera. Buonasera a tutti i cittadini presenti qui in Aula e collegati in diretta streaming.

I consiglieri: Gianfranco Ginelli del Partito Democratico e Fantinelli Matteo del Partito Fratelli d'Italia mi hanno comunicato che questa sera non potranno essere presenti.

Passo la parola, per l'appello, al Segretario Generale, la dottoressa Stefanea Laura Martina. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

Ci sono quattro assenti, per cui il numero legale c'è. Procedo con l'appello anche degli Assessori.

L'assessore Barone non c'è, l'assessora Marzani c'è, l'assessora Micheli c'è, l'assessore Mistretta c'è, l'assessora Resta c'è, l'assessore Taverniti c'è, l'assessore Zuin è assente.

Prego, si può procedere.

PRESIDENTE: Grazie Segretario. La Seduta è valida. Sono le ore 19.38.

Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno vi volevo comunicare questo: il punto all'ordine del giorno della Seduta odierna, vi anticipo e v'informo che il punto n.8, la proposta n. 2024/4494, delibera di Consiglio, a seguito della comunicazione inviata a tutti i Consiglieri comunali, in data odierna, dal dirigente dell'area Gestione e territorio, urbanistica, ambiente e opere pubbliche, ingegner Domenico Martini, in questa comunicazione c'invita al ritiro della proposta con oggetto: "Convenzione per la realizzazione di attrezzature d'interesse pubblico e generale, l'ampliamento del Policlinico di San Donato e la riqualificazione di spazi pubblici o d'interesse generale, modifica del Piano tariffario dei parcheggi".

Lui, praticamente, in questa comunicazione spiegava i motivi di questa necessità di riproporla e di ripresentarla, cioè, lui, evidenziava delle criticità emerse e propone di rinviarla ad un prossimo Consiglio comunale.

Ovviamente, questo punto all'ordine del giorno, n. 8, poi lo riprenderemo, però, ve lo volevo comunicare perché oggi, appunto, il dirigente ha mandato questa comunicazione spiegando i motivi della richiesta e del suggerimento del rinvio.

PUNTO N. 1 SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO DE SIMONI FRANCESCO - CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE BATTOCCHIO ANDREA

PRESIDENTE:

A questo punto passiamo al primo punto all'ordine del giorno: *"Surroga del Consigliere dimissionario De Simoni Francesco - Convalida elezione del Consigliere Comunale Battocchio Andrea"*.

Premesso:

che a seguito delle elezioni amministrative comunali del 12 giugno 2022 e del successivo turno di ballottaggio del 26 giugno 2022, l'Ufficio Elettorale Centrale di Milano ha provveduto all'atto di proclamazione degli eletti;

che con la deliberazione n. 32 del 14 luglio 2022, esecutiva ai sensi di Legge, il Consiglio comunale ha provveduto alla convalida degli eletti alla carica di Consigliere comunale, tra i quali il signor De Simoni Francesco.

Vista la lettera presentata personalmente al protocollo in data 20 febbraio 2025, protocollo n. 8718 del Consigliere comunale signor De Simoni Francesco, eletto nella lista Partito Democratico Gianfranco Ginelli Sindaco, con la quale lo stesso ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere comunale.

Preso atto:

che le dimissioni presentate dal signor De Simoni Francesco rispettano i requisiti fissati dall'articolo 38, al comma 8, del Decreto legislativo 267/2000.

Visto:

il verbale dell'Ufficio Centrale Elettorale di Milano di cui all'articolo 71 del Testo Unico del 16 maggio n. 570 contenente i risultati dell'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale tenutesi in questo Comune il 12 giugno 2022 e del successivo turno di ballottaggio del 26 giugno 2022.

Accertato che dal sopra citato verbale dell'Ufficio Elettorale di Milano il candidato con la maggior cifra individuale appartenente alla Lista Partito Democratico Gianfranco Ginelli Sindaco, risulta essere il signor Battocchi Andrea, il quale è stato informato della nomina con atto protocollo comunale n. 9437 del 25 febbraio 2025 e che pertanto, la surroga del Consigliere comunale dimissionario deve essere effettuata, nella sua persona, ai sensi dell'articolo 45 comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000, quindi, dato atto che lo stesso ha reso formale dichiarazione che non sussistono, nei propri riguardi, alcune delle cause d'incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità alla carica di cui al Decreto Legge 267/200 e n. 235/2012 e n. 39/2013, i presenti, cui i Consiglieri, sono invitati a dichiarare se sussistono condizioni d'incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità precisandone i motivi.

Prendo atto:

che nessun Consigliere ha chiesto la parola, quindi, constatato che nessuna eccezione d'incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità è stata sollevata, visto l'articolo 38 comma 4 del Decreto Legislativo 267/2000 il quale dispone che i Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero in caso di surrogazione non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Visto:

lo Statuto comunale, visto il Decreto Legislativo 267/2000, il Decreto Legislativo 39/2013 e il Decreto Legislativo 235/2010, a questo punto, visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal Dirigente del Servizio interessato, ai sensi dell'articolo 49 comma 1 Decreto Legge 267/2000.

Dato atto:

che la presente proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, a questo punto passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 22

Favorevoli 22

La votazione favorevole, 22 favorevoli.

Ora passiamo all'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 22

Favorevoli 22

La delibera viene approvata.

Grazie Segretario. Invito il consigliere Andrea Battocchio a sedersi nella sua nuova posizione.

Passo la parola al nuovo consigliere Andrea Battocchio per un suo intervento.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Grazie Presidente. Un saluto a tutte e a tutti. Sono, chiaramente, contento di essere qui e di poter ritornare in questo consesso. Vi ringrazio per l'esito della votazione, immagino che tutti mi conosciate già. Più che altro volevo lasciare un ringraziamento a chi mi ha preceduto, al consigliere Francesco De Simoni che ha già dichiarato abbondantemente i motivi delle sue dimissioni, a me premeva ringraziare il suo lavoro in questi due anni e mezzo perché, appunto, si è assunto una responsabilità importante, quella di guidare non soltanto il Gruppo consiliare, ma direi tutto il partito dopo le elezioni, dopo la pesante sconfitta delle elezioni 2022 e con coraggio ha messo in discussione alcune scelte sbagliate che erano state fatte in passato, ha avuto la capacità di dare un nuovo slancio al partito, con una visione diversa, invertendo un po' la rotta che si era presa, che non aveva dato, chiaramente, dei buoni esiti alle scorse elezioni.

Vorrei anche ringraziarlo non soltanto per quello che ha fatto in questo periodo, ma perché ha deciso di non abbandonare il suo impegno politico come, appunto, ha già detto, anzi, continuerà la sua attività politica in altre forme e in altri modi perché, chiaramente, la politica non si fa soltanto nei banchi del Consiglio comunale, ma si fa soprattutto, direi, in città, tra la gente, parlando con i cittadini, con le associazioni e con le altre forme di relazione sociale, quindi, continuerà, chiaramente, anche a rimanere la figura essenziale del Partito Democratico, lui ha scritto che il contributo di tutti è prezioso, ma per fortuna nessuno è indispensabile. Lui è stato, forse, un po' più indispensabile di altri e penso che lo sarà anche per il futuro per l'impegno che metterà anche di questa nuova forma di fare politica che ha scelto.

All'interno di un partito che in questi anni è cresciuto, si è aperto un confronto con diversi soggetti e a questo proposito volevo raccontare un aneddoto, signor Sindaco, con il mio inserimento in Consiglio Comunale mi è appunto sovvenuto.

Siamo nel 2010, nel novembre 2010, il 29 novembre 2010, ad un mese da quando è mancato suo padre, Carlo Squeri, quel giorno è stato il primo Consiglio comunale dopo, appunto, che è venuto a mancare l'ex Sindaco di questa città che, comunque, aveva rappresentato una delle componenti storiche del Partito Democratico che, all'epoca, nel 2010, si era appena formato.

Ero Consigliere, mi aspettavo che in questo consesso, appunto, data l'occasione, era il primo Consiglio comunale – ripeto – ad un mese dalla morte, ci fosse un ricordo di Carlo, quindi, ero andato a recuperare alcuni passaggi, alcune cose che ho cercato in rete, alcuni racconti di mia mamma che lo aveva

conosciuto perché era stato Sindaco quando facevo le elementari, tra l'altro ero in classe anche con sua nipote, quindi, c'era anche una coscienza personale, insomma, mi ero scritto delle cose, quando sono arrivato in Consiglio comunale, purtroppo, c'era, all'epoca, una maggioranza di centrodestra, nessuno disse nulla ad inizio del Consiglio, allora, fui io che mi alzai in piedi e volli ricordare la figura di questo Sindaco che è stato Sindaco per dieci anni, ha avuto un ruolo fondamentale in città.

Questo piccolo aneddoto perché ci tenevo a farle presente che è ancora chiaro il ricordo del suo operato e anche di come aveva rappresentato (...) del partito come dicevo prima, quindi, il mio messaggio, in questo mio insediamento, era quello di un rinnovo di quello che abbiamo sempre chiesto da questi banchi, anche con il mio predecessore De Simoni, di trovare, di cercare un confronto più con questa parte politica che è rappresentata non solo dal Partito Democratico, ma comunque da questo mondo, rispetto ad altre forze politiche che, magari, insomma, i familiari, in senso letterale, con cui fa braccetto e con cui ha accontentato alcune istanze in questi due anni.

Credo che questo sia anche una, qualcosa che potrebbe accontentare, dare serenità, soddisfazione soprattutto anche agli elettori che l'hanno votata in particolare nel primo turno, credo che questo sia un andare verso un futuro che possa soddisfare la maggior parte dei cittadini, quello di poter trovare un confronto utile, costruttivo, non soltanto di contrapposizione.

La delibera che è stata appena espunta dall'ordine del giorno non è avulsa da questo discorso che sto facendo, con un confronto con persone che possano avere, magari, delle esperienze pregresse, si può benissimo trovare delle soluzioni. Ho concluso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

**PUNTO N. 2 COMUNICAZIONE DEL SINDACO - VARIAZIONE AL FONDO DI CASSA
ESERCIZIO AL 31/12/2024: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE
N. 6 DEL 16/01/2025**

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "*Comunicazione del Sindaco - Variazione al fondo di cassa esercizio al 31/12/2024: deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 16/01/2025*".

Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri.

SINDACO SQUERI: Buonasera a tutti, ai presenti in Sala e a chi ci segue anche da casa.

Do lettura della prima comunicazione. Oggetto della comunicazione: Variazione al Fondo di Cassa, esercizio al 31 dicembre 2024 – Deliberazione di Giunta comunale n. 6 del 16 gennaio 2025.

Comunico al Consiglio comunale che con deliberazione della Giunta comunale n. 6 del 16 gennaio 2025 si è proceduto alla Variazione del Fondo di Cassa al 31 dicembre 2024 del Bilancio di Previsione 2025-2027, determinato in euro 21 milioni 505 mila 304,28 euro.

La Variazione, comunque, garantisce un Fondo di Cassa non negativo.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco.

PUNTO N. 3 COMUNICAZIONE DEL SINDACO - FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI. VERIFICA DELLE CONDIZIONI RELATIVE ALL'ACCANTONAMENTO: DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 15 DEL 06/02/2025

PRESIDENTE: Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "*Comunicazione del Sindaco - Fondo di garanzia debiti commerciali. Verifica delle condizioni relative all'accantonamento: deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 06/02/2025*".

Ripasso la parola al Sindaco Francesco Squeri.

SINDACO SQUERI: Ripeto l'oggetto: "Fondo di garanzia debiti commerciali. Verifica delle condizioni relative all'accantonamento: deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 06/02/2025".

Comunico questo segue: la Legge n. 145/2018 obbliga le Amministrazioni pubbliche ad istituire il Fondo di Garanzia dei debiti commerciali scaduti, nelle percentuali indicate nella Legge stessa.

Con deliberazione n. 15 del 6 febbraio 2025 la Giunta comunale ha preso atto che delle risultanze per l'anno 2024, rilevate dalla piattaforma dei crediti commerciali e degli indicatori di cui alla Legge 145/2018, che non si trova nella condizione di dover procedere all'accantonamento in Bilancio del Fondo Garanzia Debiti Commerciali in quanto rispettoso della norma relativa alle tempistiche dei debiti commerciali e delle ulteriori condizioni poste dall'articolo 1 comma 859 e seguenti della Legge n. 145/2018.

PRESIDENTE: Grazie Signor Sindaco.

PUNTO N. 4 MOZIONE URGENTE - PROPRIETÀ E CONSEGUENTE RESPONSABILITÀ DELLA RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DI VIA JANNOZZI - PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FALBO

PRESIDENTE:

Quindi, a questo punto passiamo all'ordine del giorno n. 4: "*Mozione urgente - Proprietà e conseguente responsabilità della riqualificazione della Piazza di Via Jannozzi - Presentata dalla consigliera Falbo*".

Passo la parola alla consigliera Falbo per l'illustrazione dell'argomento. Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie Presidente, buonasera a tutto il Consiglio comunale e ai cittadini che ci seguono in presenza e a chi ci segue in streaming.

Do lettura della mozione.

Premesso:

che in data 11 febbraio 2025, in occasione di un incontro organizzato dall'Amministrazione comunale in Sala Consiliare e avente ad oggetto la futura riqualificazione della Via Jannozzi, l'assessore Mistretta, alla presenza del Sindaco Squeri e del Vice Sindaco Barone, ha dichiarato che non avendo, tutti i residenti firmato la cessione al Comune della Piazza Pedonale di Via Jannozzi, la stessa non è in carico al Comune di San Donato Milanese;

che con lettera del 20 maggio 2017 – qui allegata per comodità, ovviamente è allegata, non posso farvela vedere – in occasione della campagna elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale – parliamo del 2017 – la coalizione formata dal Partito Democratico, dalla Lista Civica Noi per la Città e dalla Lista Civica SandoLab nella quale, nelle ultime elezioni amministrative sono stati eletti a Consigliere comunale il sopra citato assessore Mistretta e il Vice Sindaco Barone, si legge, tra l'altro: "Poco più di un anno fa, cioè il 2016, l'ultimo condomino residente, ha firmato, davanti al notaio la volontà di cedere la propria quota di proprietà indivisa delle parti comuni (la piazza) che in base alla convenzione stipulata nel lontano 1981, sarebbero dovute diventare pubbliche, si sta parlando di ben 36 anni";

si è così conclusa la raccolta, iniziata fin dal lontano 2006, dei mille millesimi necessari per l'attuazione della convenzione. La chiusura di questo passaggio ha finalmente consentito all'Amministrazione di poter agire sul comparto SD13 Bis. Non vado avanti, vado velocemente. Questo diceva la lettera del 20 maggio 2017;

Premesso che con comunicato stampa del 31 gennaio 2020 la precedente Amministrazione dichiarava che in data 30 gennaio 2020 era stato siglato l'atto di presa in carico della Piazza di Via Jannozzi da parte del Comune e che la firma di ieri, cioè del 30 gennaio 2020, ha sancito – sto leggendo quello che era scritto nel comunicato – che l'Ente, come originariamente previsto nelle rispettive convenzioni attuative, provvederà alla manutenzione ordinaria e alla futura riqualificazione della Piazza.

Considerato:

che il Comune di San Donato sta impegnando risorse economiche avendo già affidato un incarico allo Studio di Architettura Space Travellers di Milano per avere delle suggestioni in merito al futuro progetto della Piazza di Via Jannozzi.

Il Consiglio Comunale impegna, Sindaco e Giunta, a riferire, al Consiglio Comunale, l'attuale situazione giuridica relativa alla presa in carico, da parte del Comune, della Piazza pedonale di Via Jannozzi e a predisporre, entro 30 giorni dall'approvazione della presente mozione, una relazione scritta, con illustrazione al Consiglio comunale, del percorso che s'intende perseguire con relativo cronoprogramma. La mozione, chiaramente, si spiega da sola, quindi, come ho letto, i cittadini di Via Jannozzi, ma direi i cittadini di tutta San Donato, perché questo è, si sono ritrovati, improvvisamente, poco più di un mese fa, a non sapere più quale sia la situazione giuridica di Via Jannozzi.

Come ho detto, è stato detto in questa Sala consiliare, che non tutti i residenti della via hanno firmato per la cessione, in particolare, non essendoci state le firme di tutti i residenti per la cessione dell'area al Comune, intendo, dalla Piazza pedonale, l'atto di presa in carico non c'è stato e, quindi, la Piazza pedonale di Via Jannozzi non è, in questo momento, giuridicamente parlando, in capo al Comune, ma rimane un'area privata.

Chiaramente, i cittadini sono usciti da questa Sala consiliare, io per prima, a dire la verità, piuttosto sbalorditi, nel senso che, come avete letto, ho omesso di dire, perché diventava troppo lunga, nel 2020, al di là della lettera che fu mandata dalla precedente coalizione del 2017, ai residenti di Via Jannozzi, di questa coalizione faceva parte anche la lista SandoLab di cui fa parte, appunto, l'assessore Mistretta e il Vice Sindaco Barone, quindi, loro stessi dicevano, nel 2017, che tutti i residenti avevano firmato, poi, nel 2020 accade che c'è il comunicato stampa del Comune che annuncia che l'atto di presa in carico finalmente c'è stato.

Addirittura io, ad aprile 2020 presento un'interrogazione consiliare e mi viene risposto dal precedente Sindaco, con in copia l'allora Segretario Generale, dicendomi, alla domanda: "La Piazza pedonale di Via Jannozzi è in carico al Comune?". La risposta era: "Sì". C'è una risposta ad un atto pubblico.

L'interrogazione è un atto pubblico e, quindi, anche la risposta, in riscontro ad un atto pubblico, è un atto pubblico.

Chiaramente, io mi fido, come Consigliere e come cittadino, di quello che mi viene detto, poi scopro, quindi, a questo punto, dopo 5 anni, che questa cosa non è come avevo immaginato e soprattutto, più di me lo scoprono i cittadini di Via Jannozzi che, a questo punto, restano basiti, perché nel frattempo cos'è successo in questi cinque anni? Abbiamo fatto gli stanziamenti nel Documento Unico di Programmazione, questi stanziamenti erano possibili, come diceva la delibera del Consiglio comunale del 2011, con l'allora Sindaco Dompè che dava l'atto d'indirizzo per, appunto, la presa in carico della Piazza pedonale al Comune, quindi, dava l'atto d'indirizzo e diceva, sostanzialmente, allegando uno schema di contratto che avrebbero dovuto fare tutti i condomini, dava, diciamo, l'indirizzo per quali sarebbero state le linee da seguire per poter addivenire alla presa in carico.

Così sembra che fosse, poi, dopo 9 anni, insomma, nel 2020, avvenuto.

Ci viene detto, adesso, che non era così. Io a seguito di quella sera ho fatto tre cose: un accesso agli atti, un'interrogazione, una nuova interrogazione consiliare e questa mozione che questa sera discutiamo. Intanto perché ritengo – questa cosa ve la dico veramente come input – che i cittadini, in questa sede devono sicuramente sentir parlare delle variazioni, di quelle comunicazioni che ha dato il Sindaco, anche degli atti e delle delibere che facciamo, di cui discuteremo dopo, ma i cittadini vogliono anche sentire, in questa sede, parlare dei loro problemi e vogliono sapere, in questa sede qual è la situazione fattuale e giuridica di ciò che a loro importa, perché si tratta della loro vita, però, ecco, questo stimolo viene sempre da questa parte, quindi, invito a fare queste dichiarazioni anche senza l'impulso che deve venire sempre dalla Minoranza.

All'accesso agli atti, dove ho chiesto l'atto di presa in carico del Comune mi è stato risposto che non c'è nessun atto di presa in carico, mi è stato risposto precisamente che non risulta agli atti alcun atto di presa in carico, che l'unico atto che risulta è un verbale di presa in carico che, però, a giudizio, appunto, dell'Ufficio Tecnico, mancherebbe di alcuni riferimenti che sono quelli indicati nella delibera di cui parlavo prima, che era l'atto d'indirizzo dettato dal Consiglio comunale del maggio 2011, quindi, in pratica, questo verbale, questa presa in carico, c'è stata, ma non viene ritenuta, dall'Ufficio Tecnico, valida perché, sempre secondo l'Ufficio Tecnico, mancherebbero le firme di alcuni residenti, tra cui, è stato detto pubblicamente, l'Aler.

Vado alla conclusione di questo primo intervento. Io dico questo: ho fatto anche un'interrogazione nella quale ho chiesto tutte queste cose e all'interrogazione mi è stato risposto che in realtà non sanno rispondermi, al momento non sanno rispondermi. La complessità delle verifiche in corso rendono necessari ulteriori approfondimenti che non consentono, ad oggi, di evadere con competenza documentale la risposta della stessa.

Mi auguro che mi venga detto entro quanto tempo venga risposto.

Qui chiedo che i cittadini di Via Jannozzi e di tutta San Donato, possano ricevere delle risposte, che si ascrivono delle responsabilità se ce ne sono, non importa, bisogna andare avanti, bisogna fare chiarezza dopo quarant'anni, perché lo abbiamo letto, erano 36 nel 2020, dopo 40 anni e passa i cittadini hanno il diritto di sapere che cosa succede e non lo devono scoprire in maniera così, anche scomposta, nel

sensu non con una serata dedicata a questo tema, ma così, quasi casualmente, lo devono sapere perché è un loro diritto, è un diritto di tutto il Consiglio comunale conoscere la situazione giuridica e fattuale della Piazza, sapere cosa c'è da fare, perché questo chiedevo, quindi, se ci sono delle cose che mancano, cosa bisogna fare e quali sono i tempi. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola all'assessore Mistretta per la risposta.

ASSESSORE MISTRETТА: Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti.

Premesso:

che abbiamo organizzato in questa Sala un'Assemblea pubblica per parlare della riqualificazione della Piazza pedonale di Via Jannozzi. In quell'occasione io avevo espresso già la criticità legata al fatto che negli studi che facevamo rispetto ai lavori propedeutici alla progettazione, avevamo ravvisato che c'erano delle anomalie rispetto a quanto era stato fino ad allora rappresentato ai cittadini in merito all'acquisizione, all'asservimento della Piazza a favore del Comune e avevo specificato che l'elemento sicuramente più impattante riguardava il mancato asservimento della parte di competenza del fabbricato Aler, ex IACPM.

Che sia chiaro, oggi lo portiamo in discussione in Consiglio comunale su iniziativa della consigliera Falbo, per l'Amministrazione mi sono già impegnato pubblicamente ad aggiornare, con un documento da mandare al rappresentante del Comitato di Via Jannozzi e a tutti i cittadini residenti, in modo da rappresentare la situazione effettiva e reale dello stato dell'arte della piazza, dal punto di vista anche giuridico e quali sarebbero stati i procedimenti, i passi successivi, per arrivare alla concretizzazione dell'assunzione della Piazza in capo al Comune. Anticipo che questo è un impegno che è presente in questa mozione, ma è un impegno che ci siamo già presi e che, comunque, rispetteremo a prescindere dal fatto che sia stata apportata questa mozione.

Mi sembra importante ripercorrere, cercherò di farlo brevemente, la storia della Piazza, per poi rappresentare quelli che sono gli elementi di criticità a fronte anche di documenti che sono stati mandati, a parte i volantini che hanno una dimensione d'informalità, ci sono anche dei documenti con protocolli in cui l'Amministrazione passata ha dichiarato che la Piazza, era stato fatto l'ultimo passaggio di asservimento e, quindi, la Piazza era asservita completamente ad uso pubblico, quindi, in capo al Comune e, quindi, il Comune poteva, in qualche modo, procedere con quella riqualificazione tanto attesa. Documento che sicuramente ha portato i cittadini ad avere grosse aspettative da tanto tempo attese.

Provo un po' a ripercorrere velocemente e storicamente quella che è la realtà della Piazza di Via Jannozzi.

Piano di Zona Consortile approvato con Delibera di Consiglio comunale 90/1978, avevo due anni, individuava gli operatori per il lotto SD13 Bis, tra questi operatori, successivamente, con delibera di Giunta comunale, vengono aggiunti: l'ex IACP e un altro ulteriore operatore, quindi, viene approvato il Piano Esecutivo di Attuazione del Piano di Zona che prevede l'obbligo di assoggettare (...) ad uso pubblico tutti gli spazi a quota campagna. Tale obbligo è stato richiamato nelle relative convenzioni con l'onere in capo all'Ente della manutenzione superficiaria, quindi, l'obbligo di asservimento è un obbligo previsto dalla Delibera di Giunta comunale 468/1979, quindi, qua nessuno discute del fatto che il Comune debba prendere in carico la Piazza e la sua manutenzione.

La situazione di abbandono della Piazza porta la Giunta comunale a emettere un nuovo atto nel 1989 in cui si assume, comunque, l'impegno di garantire la manutenzione funzionale alle condizioni di sicurezza dell'area che viene definita "abbandonata", quindi, dal 1979 al 1989, dopo dieci anni, quella Piazza è fondamentalmente trascurata e abbandonata, per cui, l'Amministrazione si autoimpegna a mantenere le condizioni di manutenzione funzionale al decoro della Piazza.

La situazione, evidentemente, di criticità e degrado porta, poi, l'Amministrazione ad un successivo provvedimento, delibera di Consiglio comunale n. 26/2011 con cui l'Amministrazione definisce l'indirizzo al quale attenersi per raggiungere l'obiettivo, l'obiettivo è del totale asservimenti ad uso pubblico della piazza e, quindi, presa in carico da parte dell'Amministrazione.

All'interno della delibera di Consiglio comunale n. 26/2011, approva lo schema di convenzione.

PRESIDENTE: Assessore, per correttezza la devo invitare a concludere il suo intervento.

ASSESSORE MISTRETTA: È molto difficile ridurre trent'anni di storia e di cavilli, anche giuridici, in tre minuti. Mi attengo al Regolamento.

PRESIDENTE: Prego Assessore, continui pure.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie Presidente. La delibera di Consiglio comunale n. 26/2011 approva lo schema di convenzione che prevede, contestualmente, alla trasformazione in proprietà del diritto di superficie, anche l'asservimento ad uso pubblico delle aree della Piazza Pedonale Centrale per rispettivi millesimi.

Questa delibera cristallizza, quindi, cita letteralmente, una situazione che individua, su 293 proprietari, 264 aderenti alla trasformazione in diritto di proprietà e ribadisce che non risulta ancora conclamata la condizione richiesta che tutti abbiano aderito, sia alla trasformazione che alla contestuale asservimento. Aggiunge anche la possibilità prevista la fattispecie di soggetti che non hanno aderito alla proposta di trasformazione, i famosi 29 che mancano ai 293, quindi, non hanno aderito alla trasformazione in diritto di proprietà, ma devono, comunque, sottoscrivere un atto di costituzione di servitù pubblica perpetua a titolo gratuito per garantire il completamento delle condizioni che richiedeva la delibera, quindi, in parte, chi ha fatto il passaggio dal diritto di superficie al diritto di proprietà era contestuale, chi non ha fatto questo passaggio dovrà sottoscrivere un apposito atto.

Nell'atto vengono regolamentati i vari aspetti, la manutenzione, i costi d'intervento della parte superficiale, della parte d'impermeabilizzazione, però, credo che questo lo sappiate molto meglio di me. Risulta evidente oggettivo che i presupposti della presa in carico della Piazza pedonale si concretizzino nella costituzione di servitù perpetua di uso pubblico da parte di tutti i soggetti.

Con la delibera di Consiglio comunale 26/2011, a seguito di questa delibera, come adempimento operativo, interviene la delibera di Giunta comunale 119/2011, quindi lo stesso anno, con la quale l'Amministrazione provvede ad individuare le aree d'asservire ad uso pubblico con contestuale attribuzione per relative corrispondenze dei singoli fabbricati, cioè, individua quali sono le aree che devono essere asservite della Piazza.

Tra queste aree c'è la Cooperativa Astra per mille 021 metri quadrati, Cooperativa Pineta per 600, eccetera, ma tra queste aree c'è l'area IACPM, quindi, oggi Aler, ex IACPM, 2 mila 434 metri quadrati su 13 mila 374 totali, quindi, quasi il 20 per cento, il 18 e rotti per cento.

Questo 18 e rotti per cento è parte integrante della Piazza e la delibera definisce e identifica come parte che deve necessariamente far parte di quella totalità della Piazza che deve essere asservita ad uso pubblico.

Salto tutto il resto perché nel frattempo, ovviamente, intervengono altre questioni, si arriva al 2020 in cui si dichiara che è stato fatto un verbale di presa in carico. Primo elemento, questo verbale di presa in carico è fatto da Comune e amministratori dei condomini. Gli amministratori di condomini firmano questo verbale di presa in carico con delle quote millesimali che non sono mille millesimi dei singoli condomini, addirittura c'è un condominio che firma con 517 millesimi, noi riteniamo che ci siano dei dubbi rispetto al fatto che elementi e temi che riguardano la proprietà del bene e i suoi vincoli possano essere firmati senza la totalità dei mille millesimi dei condomini, ma questo lo teniamo, comunque, come elemento a parte.

Rappresento quali sono gli elementi di criticità rispetto a questo verbale, quindi, la situazione che oggi ci pone a dire che non c'è la situazione prevista per la presa in carico a parte il Comune.

Questi elementi di criticità presenti nel verbale di presa in carico sono: innanzitutto l'assenza tra i soggetti della quota di Aler, ho già detto prima che si tratta di quasi il 20 per cento della Piazza. C'è l'assenza della certezza conclamata che, alla data del 30 gennaio 2020, data della sottoscrizione del verbale, si fosse realizzata la condizione prevista dalla Delibera di Consiglio comunale (la n.26/2011), che tutti i proprietari avessero provveduto (..) ad uso pubblico la propria quota della Piazza.

Da questo punto di vista rappresentiamo che nel maggio del 2024 è stato stipulato un atto notarile relativo ad un'unità immobiliare con la quale è stata approvata la trasformazione in proprietà del diritto di superficie, quindi, sicuramente, a maggio 2024, un soggetto, oltre ad Aler, mancava per avere la piena totalità della Piazza.

Sempre rispetto alla totalità degli atti di asservimento sulla Piazza, nell'anno 2014 è stato fatto un atto notarile a carattere cumulativo, che non comprende, però, tutti i 29 soggetti che mancavano rispetto al passaggio da diritto di superficie in diritto di proprietà, quindi, su questi 29 soggetti c'è un atto notarile cumulativo, ma non ne copre la totalità e c'è un possibile disallineamento rispetto alla delibera 26/2011 che definisce quali sono gli elementi necessari alla presa in carico da parte del Comune che riguarda l'elemento della perizia tecnica.

È stata fatta una perizia tecnica nel 2017, ma la delibera n. 26/2011 prevede che questa perizia tecnica debba essere fatta successivamente al perfezionamento dell'asservimento, quindi, è stata fatta una perizia tecnica nel 2017, nel 2020 è stato fatto il famoso verbale di presa in carico, nel 2024 c'è stato un ulteriore passaggio da diritto di superficie in diritto di proprietà con asservimento delle quote millesimali della Piazza, oggi manca ancora Aler, quindi, la perizia è del 2017, oggi siamo nel 2025, è necessario che la perizia tecnica, per avere questo passaggio, debba essere decisamente più recente che di 8 anni fa, quindi, alla luce di queste criticità riteniamo che sia presente una situazione oggettiva dove non si sia ancora perfezionato, da parte di tutti i comproprietari dell'area, del passaggio di asservimento ad uso pubblico della Piazza.

Rispetto ad Aler mi occorre precisare che è stata avviata un'interlocuzione finalizzata ad ottenere la disponibilità in merito a quest'asservimento, Aler ci ha risposto che non ritiene di procedere nella

direzione di asservimento, ma valuta la possibilità di una retrocessione del bene, cioè, della sua quota millesimale, a fronte, ovviamente, di un corrispettivo economico, nel senso che, ovviamente, Aler, ai tempi, aveva pagato il valore del diritto di superficie della Piazza, ovviamente, retrocedendo quella quota, ne chiede ovviamente una retrocessione a titolo oneroso, quindi, dopo questo passaggio con Aler, che dovremmo, sicuramente, definire come ottenere la disponibilità della parte di Aler, dovremmo procedere con i seguenti passaggi: nel caso in cui ci siano proprietari che non hanno ancora costituito l'asservimento si dovrà procedere in merito in modo che avvenga il pieno asservimento da parte di tutti i condomini della Piazza; procedere in interlocuzione con Aler e valutare, eventualmente, l'opportunità onerosa della retrocessione delle aree, redigere una perizia tecnica, quindi, recente, sullo stato di fatto in conformità con quanto previsto con la delibera di Consiglio del 2011 e, infine, fare un atto formale di presa in carico e, quindi, di avvio del procedimento di competenza dell'Amministrazione comunale. Questo è, sinteticamente, mi rendo conto, anche in maniera un po' complessa, la ricostruzione della situazione riguardante la Piazza pedonale. Ci rendiamo conto che le legittime aspettative dei cittadini rispetto alla riqualificazione, rispetto ai messaggi che hanno ricevuto fino ad oggi li prende in contropiede, come ha preso in contropiede la serata pubblica che abbiamo avuto qui per parlare della Piazza, da parte dell'Amministrazione c'è l'impegno a risolvere, definitivamente e completamente, questa situazione, ma dobbiamo necessariamente rappresentare che questa situazione, al momento, ci fa dire che non siamo nella situazione della piena disponibilità dell'asservimento della Piazza e, quindi, dobbiamo ancora procedere per ottenere prima questa piena disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Mistretta. Vedo che non si è prenotato nessuno, pertanto, passerei la parola, per la replica, alla consigliera Falbo come primo firmatario della mozione. Mi scusi, non l'avevo vista, consigliera Papetti, a lei la parola. Prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente. Un saluto a chi ci segue da casa, a chi è presente in Consiglio e lasciatemi dare il benvenuto ad Andrea Battocchio con cui ho collaborato già per dieci anni e continueremo a collaborare anche in questo momento. Vorrei fare un ringraziamento a Francesco De Simoni con cui ho lavorato sempre con serenità, in maniera costruttiva, in un certo senso mi dispiace abbandonarlo, però, sono anche contenta di ritrovare un altro compagno di viaggio come Andrea.

Tornando alla mozione presentata dalla consigliera Falbo. Sicuramente come Gruppo consiliare PD voteremo a favore di questa mozione e ringraziamo anche l'assessore Mistretta per aver ripreso la storia degli atti che hanno portato a determinate dichiarazioni anche della scorsa Amministrazione.

Abbiamo fatto un accesso agli atti che ci ha portato alcuni degli atti che ha presentato questa sera l'Assessore, ma che ci ha portato a fare un'altra richiesta di accesso agli atti in cui erano inserite altre delibere, altri atti che l'Assessore ha presentato velocemente questa sera.

Per esprimerci completamente sulla situazione aspettiamo di avere tutte le delibere, perché lui ci ha raccontato qualcosa, ma a noi sembra che manchino dei tasselli, in conseguenza vorremmo avere ancora tutti i documenti, la nostra richiesta dovrebbe scadere tra pochi giorni per poter dare un giudizio complessivo di tutta la situazione.

Chiedo, comunque, come ha chiesto la mozione, di continuare quest'aggiornamento fatto anche questa sera. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al consigliere Guido Massera per il suo intervento. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Buonasera a tutti i presenti e a casa. Diciamo che siamo alquanto sorpresi di quello che stasera vediamo e sentiamo, anche perché siamo di fronte ad una serie di documenti che sono in contrasto l'uno con l'altro e più che altro, giustamente, alcune dichiarazioni, anche quando si è in campagna elettorale, dovrebbero avere un attimo di senso, di attenzione, perché tutti eravamo convinti che il passaggio, conseguentemente, la cessione da parte dei condomini di quelle che erano le aree e l'asservimento, fosse concluso.

Tra parentesi io ho tutti i documenti in mano, anche perché mi ricordo questa cosa ancora negli anni passati e questo verbale di presa in carico è un qualcosa di abbastanza imbarazzante, un verbale firmato da dirigenti è un verbale firmato a seguito di atti notarili, quindi, ci troviamo di fronte ad un qualcosa che è stato cristallizzato in una maniera, ma è completamente in maniera opposta, quindi, c'impedisce, in questo momento, di andare avanti e, tra parentesi, ricordo una battaglia fatta sulla Piazza, dove c'erano delle griglie pericolanti, dove il Comune ha eseguito i lavori, quindi, come se avesse la piena titolarità e la piena capacità di poterli eseguire.

Mi dispiace, abbiamo degli ex Assessori, Consiglieri comunali, mi chiedo cosa facessero all'epoca, perché, se giustamente avete scoperto adesso quella che avete fatto voi, è abbastanza imbarazzante, non l'ho fatto io questo, le firme sono della vostra Giunta, c'eravate presenti, quindi, sareste voi quelli che, magari, stasera devono dare delle spiegazioni, più che l'attuale Amministrazione, in quanto l'attuale Amministrazione ha ereditato una situazione e ben venga che è stata scoperta questa cosa, perché, altrimenti, avremmo, giustamente, portato avanti un discorso senza averne la piena titolarità, in più si aggiunge il fatto, come ha detto l'assessore Mistretta, questa sera, che Aler vuole monetizzare le proprie aree, quindi, dovremmo pagare Aler, penso che sarà questo il risultato finale, non penso che cederà le aree in maniera gratuita, quindi, ci saranno ulteriori esborsi per la cittadinanza.

Il problema me lo sono posto anch'io se fossi diventato Sindaco, avrei dovuto gestire una situazione che avreste dovuto gestire voi, quindi, le risposte, questa sera, più che l'attuale Amministrazione, dovrebbe darla chi ha governato per tutto quel periodo.

Il volantino che è allegato alla richiesta di mozione è imbarazzante, dice esattamente che tutto era a posto, pronti, via e andiamo e questo non corrisponde a verità.

La mozione, la mozione ha un senso, non ha senso la polemica centrale che c'è nella mozione, perché quello che i cittadini ci chiedono sono quello di risolvere i problemi, non di cercare di fare polemica anche quando si fa una mozione, dove, giustamente, si chiede qualcosa di esatto, di giusto, che qui in Consiglio comunale l'Amministrazione ci venga a reperire fra 30 giorni, ma la parte centrale che è pura polemica priva di senso non per noi non piace.

A questo punto ci troviamo di fronte ad una serie di documenti. Che senso ha? In particolare vorrei chiedere, proprio all'Amministrazione, questa sera, purtroppo, non vedo il dirigente in Aula, sarebbe stato opportuno che ci fosse, ma tralasciamo anche questo passaggio. Se tutta quella parte della delibera sia di Giunta che di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Consigliere Massera se può

CONSIGLIERE MASSERA G.: Ho finito. La domanda è velocissima. Se tutti praticamente i punti che erano previsti essere portati avanti nelle due delibere sia di Giunta, ma specialmente quella di Consiglio comunale, a partire dal punto n. 3, per arrivare al n. 6, sono stati soddisfatti nel periodo. Questo è tutto il punto che gira attorno al problema: se la delibera di Consiglio comunale è stata attesa o meno.

Questa è la prima risposta per capire ancora di più, per il resto penso che in questa fase, con un problema di questo tipo, sarebbe meglio, giustamente, rimboccarsi le maniche tutti assieme ed evitare di fare delle polemiche come sono state contenute nella mozione che in questo modo non voteremo perché non ha senso. Se viene emendata e tolta la parte perché è polemica pura, ci siamo, per fare della polemica, polemica anche di fronte ad un problema così grosso con i cittadini che si aspettano risposte concrete e anche in tempi rapidi, no grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Massera. Passo la parola al consigliere Andrea Battocchio. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Grazie. Il Consigliere che mi ha preceduto ha citato, chiaramente, quello che è successo in passato in cui io e la consigliera Papetti eravamo direttamente coinvolti. Non nascondo che anch'io mi sono stupito di quello che è stato dichiarato della narrazione fatta dall'assessore Mistretta, non abbiamo tutti i documenti in mano né per confermare, né per, al momento, avere delle osservazioni puntuali su quello che ha raccontato l'assessore Mistretta.

Certo che noi abbiamo chiesto tutti quei documenti come è già stato detto dalla consigliera Papetti, tutti i documenti che lui ha letto li abbiamo chiesti un po' di tempo fa. Non è obbligatorio consegnare documenti all'ultimo giorno disponibile per accesso agli atti, sarebbe stato utile averli qualche giorno fa in modo tale da poterne parlare liberamente adesso visto che c'è stato questo lungo intervento dell'Assessore.

Io avevo un'osservazione ad una domanda, una domanda puntuale perché non ho capito se quella persona che ha trasformato il diritto di superficie in diritto di proprietà nel maggio 2024 aveva comunque firmato l'atto di asservimento all'epoca, perché in quel caso, allora, vale l'atto di asserimento dell'epoca, sarebbe dovuto essere compatibile. Infine, sulla questione dell'atto di ricognizione dello stato di fatto, prima della presa in carico del 30 maggio, del verbale che viene citato prima, era chiaro che veniva fatto prima della presa in carico, perché bisognava fermare le bocce e dire: "Signori condomini, questa è la situazione attuale, ci sono dei problemi del sotto-soletta, che spettano ai proprietari del sottosuolo, mentre la superficie è quella che sta sopra la Piazza, se ne farà carico il Comune e così è stato. Abbiamo fatto interventi sulle grate, abbiamo fatto interventi per sistemare alcuni camminamenti, quindi a noi risultava così. Ripeto, non ci possiamo esprimere in maniera conclusiva finché non riusciremo ad ottenere i documenti, quindi, come ho già detto, voteremo sicuramente a favore, ma non ravvisiamo nessuna polemica in questo. Secondo me è corretto che ci sia chiarezza su questo tema.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Battocchio. Passo la parola al consigliere Nicola Forenza.

CONSIGLIERE FORENZA: Per quanto mi riguarda voterò a favore di questa mozione perché secondo me ha senso ed è stato utile sollevare questo problema che ci portiamo dietro da parecchi anni.

Faccio solo una breve osservazione: per me è abbastanza inquietante, invece, che ci siano sempre problematiche un po' legate ad urbanistica e lavori pubblici nella città di San Donato Milanese.

Oggi Via Jannozzi, ricordiamo Monticello, poi c'è sempre la questione della Piazza della Pieve, insomma, ci sono sempre argomenti che sono poco chiari, sulla quale la città si trova sempre impantanata, non si riesce mai a trovare una soluzione, atti che vanno in contrasto tra di loro, cittadini che vengono danneggiati. Ecco, il mio auspicio è che si parta cercando di chiarire il discorso di Via Jannozzi, ma, poi, si metta mano anche a tutte le altre questioni di San Donato dove siamo bloccati da anni e dove, appunto, ci sono problematiche che non si riesce mai a capire dove sta la verità, gli atti, quello che fanno i dirigenti e così via.

PRESIDENTE: Vedo che nessuno si è prenotato, quindi, passerei la parola alla consigliera Falbo per la replica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ah, okay, si è prenotata la consigliera Bruschi Stefania, a lei la parola.

CONSIGLIERA BRUSCHI: Buonasera a tutti e a voi a casa. Siccome si è sempre parlato tanto di responsabilità dei cittadini, nel ruolo che abbiamo, visto che tutte queste situazioni sono state firmate da Gianfranco Ginelli sarebbe stato anche opportuno che stasera si fosse presentato, anche perché Biolzi non ce l'abbiamo più, magari Ginelli, visto che faceva parte della vostra schiera, era il vostro compagno di banco quando eravate di sopra, probabilmente ci dava delle delucidazioni, ma siccome le responsabilità verso i cittadini sono così tante allora non ci presentiamo così, questa è la situazione che si trova a San Donato.

È imbarazzante perché a questi cittadini è stato raccontato di tutto, sono intervenuti i notai, sono intervenute tutte persone di un certo spessore e queste povere persone si ritrovano con una Piazza in condizioni da sistemare, hanno fantasticato per tanto tempo e, purtroppo, le loro fantasie rimangono fantasie, chi doveva dare le risposte non c'è e questa è San Donato e la responsabilità verso i cittadini.

PRESIDENTE: A questo punto do la parola alla consigliera Falbo, come primo firmatario, per la sua replica. Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Semplicemente volevo dire che se si volessero proporre degli emendamenti li accolgo volentieri, nel senso che li guardo volentieri, per cui, siccome l'intento è quello di far approvare la mozione, se dei Consiglieri volessero proporre degli emendamenti sono qui e li ascolto.

Non c'era, evidentemente, nessun intento polemico, perché ho raccontato i fatti e i fatti sono nel senso della consecutio dei fatti proprio, quindi, partendo da quello che è accaduto in questa Sala l'11 febbraio e andando a ritroso, dicendo, nel volantino del maggio 2017, che in quel caso si dava atto che tutti i residenti avevano firmato, mentre, poi, si è dato atto che non tutti i residenti avevano firmato uguale fatto, non polemica.

Secondo punto del 2020, l'atto di presa in carico c'è stato ed è questo un fatto, non una polemica, però, ripeto, se c'è l'intenzione, com'è stato dichiarato, di voler appoggiare la mozione e se si volesse chiedere un emendamento io sono pronta ad ascoltarlo.

L'assessore Mistretta ha parlato della delibera – l'avevo detto anch'io prima – dell'atto d'indirizzo del 2011 del Consiglio comunale, ce l'ho davanti questa del 2011 e tra gli altri punti, la delibera del Consiglio comunale del 2011 diceva, deliberava di stabilire, sin da ora, cioè dal maggio 2011, che la Giunta comunale, a seguito dell'avvenuta completa costituzione di servitù pubblica quindi dopo la servitù pubblica e dopo la conseguente presa in carico della Piazza, potrà proporre ed inserire, nella propria programmazione, compatibilmente con le risorse disponibili, interventi di riqualificazione delle medesime aree asservite all'uso pubblico e conseguentemente approvare i relativi progetti, quindi, ci sono due cose: 1) Inserire, nella programmazione, compatibilmente con le risorse e gli interventi di riqualificazione e poi i progetti.

Ora come sappiamo bene, in realtà, quest'Amministrazione c'è dal 2022, la prima volta che sentiamo questa cosa dall'assessore Mistretta o comunque da quest'Amministrazione è nel 2025, quindi, tre anni dopo, va benissimo o malissimo, non lo so. Nel frattempo, quello che il Consiglio comunale 2011 aveva stabilito, qui chiedo al Segretario Generale, vorrei capire se il fatto che siano state inserite, all'interno della programmazione, intendo dire cioè nel DUP nel Documento Unico di Programmazione, quindi, nel Bilancio di Previsione e anche nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, sono stati stanziati i soldi e si sono già iniziati a spendere perché non è soltanto l'approvazione del progetto, non è soltanto l'approvazione del progetto ancora non c'è l'approvazione del progetto e quindi, ma nemmeno potevi inserire, nella programmazione, compatibilmente, gli interventi di riqualificazione, perché questo poteva avvenire, lo diceva il Consiglio comunale 2011, ha deliberato questo, che era soltanto dopo la costituzione della servitù pubblica e dopo la presa in carico della Piazza pedonale, quindi, si sono, nel frattempo, fatti, sono stati inseriti, nel triennale, gli stanziamenti, è stata iniziata la progettazione partecipata, quindi, si sono spesi i soldi per dare gli incarichi, un incarico, quantomeno, quello da 6 mila euro per lo studio di architettura, quello è stato dato, sono stati, appunto, riparate le griglie, si dirà "sicurezza", bene, ma allora qual è la ragione che sottende il fatto che il Comune abbia incassato canone di occupazione del suolo pubblico? Per quale ragione il Comune è andato, non più tardi di una settimana o dieci giorni fa, a potare gli alberi e a ripiantare degli alberi sulla piazza pedonale di Via Jannozzi? Questi sono interventi che competono al proprietario, comunque, a chi ha incarico la manutenzione e addirittura l'occupazione del suolo pubblico, la intasca il proprietario.

A che titolo il Comune intasca il canone dell'occupazione di suolo pubblico? Questo è avvenuto perché dei cittadini mi hanno fatto vedere proprio le ricevute con cui hanno pagato l'occupazione, quindi, quello che voglio dire è: sono stati impiegati dei soldi pubblici in tutte le maniere, magari ce ne saranno altri, questi sono i primi che mi sono venuti in mente, in realtà la delibera, appunto, del Consiglio comunale 2011 diceva che questo sarebbe dovuto avvenire dopo.

In ogni caso, ben venga che si faccia chiarezza, perché questo è quello che chiedono i cittadini. La mozione chiede di poter, come ho detto prima, conoscere la situazione giuridica, relativa alla presa in carico di Via Jannozzi e chiede un impegno a predisporre, entro 30 giorni dall'approvazione di questa mozione, una relazione scritta e illustrata al Consiglio comunale, quindi, un impegno che, a maggior ragione, si sono presi l'impegno di farlo, non dubito di ciò, a maggior ragione non vedo per quale motivo la mozione non possa essere approvata. Ripeto, se ci fossero delle cose da migliorare sono qui e ascolto, leggo, poi deciderò di conseguenza, però ecco ripeto, mi auguro, questa sera di vedere un'approvazione unanime di questa mozione, mi auguro, soprattutto, al di là della mia mozione, che i cittadini di Via Jannozzi, ne vedo alcuni anche seduti qui e altri sicuramente che ci ascoltano, possano conoscere, in

tempi corretti, anche nelle corrette sedi, quello che accade delle loro vite, mi pare una cosa giusta, sacrosanta e corretta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Falbo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il problema è che ha già fatto la replica, in teoria non potrebbe intervenire più nessuno. L'unico che adesso potrebbe intervenire, perché il consigliere Guido Massera ha presentato un emendamento, se magari ce lo vuole illustrare ci fa una cortesia.

Se il consigliere Massera G. ha presentato l'emendamento ce lo illustra, cominciamo con il suo.

Sospendiamo un attimo così vi chiarite sull'emendamento e poi riprendiamo. Facciamo una pausa. Grazie.

(La Seduta, sospesa alle ore 20.47, riprende alle ore 20.58)

PRESIDENTE: Se vi accomodate, ricominciamo la Seduta. Passo la parola al consigliere Guido Massera. Consigliere Massera può, per cortesia, prendere la parola e illustrare il suo emendamento? Grazie.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Grazie Presidente. Premesso che condividiamo quelli che sono i contenuti della mozione, per evitare questo tipo di polemica, dovremmo cancellare il paragrafo B, tutto il resto ci va bene perché condividiamo perfettamente quello che è l'intento di chiarire la situazione nei confronti dei cittadini e per arrivare ad una conclusione rapida, che permetta, finalmente, di vedere la Piazza riqualificata e le promesse diventare realtà.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Massera. Adesso passo la parola al consigliere Montanari per un secondo emendamento. Prego.

CONSIGLIERE MONTANARI: Grazie Presidente, grazie a tutti. Io volevo semplicemente prima, quando non mi è stata data la parola, chiedere alcuni minuti di sospensione perché apprezzavamo il fatto che la stessa proponente, consigliera Falbo, avesse dato disponibilità ad emendare il testo, c'era anche una disponibilità da parte del consigliere Massera, quindi, chiedevamo semplicemente una sospensione per arrivare, visto che anche noi avevamo l'intenzione di emendare il testo, per cui, anche noi presentiamo, come San Donato Futura e SandoLab, un emendamento proprio nell'intento di arrivare ad una conclusione e ad una mozione condivisa all'unanimità.

Devo presentarla adesso? Va bene.

Premesso che in data 11 febbraio, arriviamo a levare "ha dichiarato che, dagli elementi alla presenza del Sindaco Squeri e del Vice Sindaco Barone ha dichiarato che dagli elementi emersi risulta necessario approfondire in merito alla..."

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, silenzio, lasciate continuare il consigliere Montanari. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MONTANARI: Forse non mi sono spiegato, scusate. Proponiamo di sostituire la parte della mozione, quindi, levare "Non avendo tutti i residenti firmato la concessione" e aggiungere e mettere o meglio "Dagli elementi emersi risulta necessario approfondire in merito alla presa in carico della Piazza da parte del Comune di San Donato Milanese".

Il punto B chiediamo di levare "Nelle ultime elezioni amministrative sono stati eletti i Consiglieri comunali, il sopra citato assessore Mistretta e il Vice Sindaco Barone", il resto rimane.

La parte C va bene, non abbiamo niente da aggiungere.

Levare il "considerato" e il Consiglio comunale impegna Sindaco e Giunta a riferire al Consiglio comunale l'attuale situazione giuridica relativa alla presa in carico da parte del Comune della Piazza pedonale di Via Jannozzi, da qui stralciarlo e aggiungere o meglio mettere "Una volta completate le verifiche attualmente in corso". Grazie.

PRESIDENTE: Consiglieria Falbo, se vuole un attimo apprestarsi e viene un attimo qui che le facciamo vedere l'emendamento presentato dai consiglieri Martinelli e Montanari così prende visione e poi procediamo.

(La Seduta sospesa alle ore 21.05, riprende alle ore 21.11)

PRESIDENTE: Scusate, ricominciamo i lavori e passo la parola alla consigliera Falbo per illustrare la mozione emendata.

CONSIGLIERA FALBO: Sono stati presentati due emendamenti, il primo, quello del consigliere Massera che mi chiede di eliminare l'intera lettera B e poi gli altri, da parte della maggioranza che avete ascoltato, relativamente alla lettera B per rispondere alla prima richiesta di emendamento, avendo, la maggioranza, che poi è proprio quella che è citata all'interno della lettera B, emendato quella lettera B, mantenendola nella sua interezza, con l'eliminazione dopo "Lista Civica SandoLab" nella quale nelle ultime elezioni amministrative sono stati eletti a Consigliere comunale: il sopra citato assessore Mistretta, il Vice Sindaco Barone, ritengo che si tratti di un fatto, accetto la loro richiesta di emendamento e di conseguenza manterrei la lettera B, non accettando, di conseguenza, l'emendamento del consigliere Massera, ma proprio nella misura in cui la stessa maggioranza si rende conto che è un fatto questo, quindi, andrebbe, la lettera B con l'eliminazione, dopo Sandolab, da "Nella quale", fino a "Barone". Questo ho capito.

Adesso vengo agli emendamenti appunto della maggioranza, il primo relativamente alla lettera B l'ho già detto, quindi lo accolgo.

Per quanto riguarda la lettera A, per una correttezza, vi dico, sinceramente, di ritirare quest'emendamento perché ero presente, ma con me erano presenti anche i cittadini e l'assessore Mistretta che, peraltro, lo ha detto anche stasera, non l'ha mai nascosta questa cosa, anche perché questo è il motivo per cui la piazza non è in carico al Comune, perché non tutti i residenti hanno firmato

la cessione al Comune, ha detto, proprio questa sera, che a maggio 2024, uno dei residenti, appunto, ha firmato, quindi, non aveva firmato nel 2020 e poi Aler non ha firmato, cioè, lo ha detto e confermato. Quando io dico, in data 11 febbraio, l'Assessore ha dichiarato, non è che posso dichiarare un'altra roba, lui ha dichiarato questo, quindi, è come se fosse un verbale di una riunione, non è che posso scrivere un'altra roba, è stato detto questo. C'erano i cittadini presenti.

Sinceramente, quella sera, l'assessore Mistretta ha detto che non avendo, tutti i residenti, firmato la cessione al Comune della piazza pedonale, posso mettere che non risultando loro – ragazzi, stiamo parlando di una questione di parole, cambiamole pure, ma il senso no, perché non possiamo travisare quello che è stato detto – che non risultando tutti i residenti, che non risultando loro che tutti i residenti avessero firmato la cessione, la stessa non risulta o non è. Però non possiamo dire dagli elementi. Lei ha detto quella sera.

Ci sono i cittadini davanti, vogliamo chiederlo? Lei ha detto che non tutti i residenti hanno firmato per la cessione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: È la stessa cosa, in italiano questo significa. Non tutti i residenti hanno firmato cosa vuol dire? Lei ha detto dei residenti. Non tutti i proprietari, però io ricordo la parola "residenti". La frase che viene alla lettera B, consigliere Massera viene detta proprio per dire che questa cosa dei residenti l'avevano detta loro stessi che c'era stata, per quello che è stata messa, comunque, ha dichiarato che non risultando tutti i residenti aver firmato la completa [...]

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Mi ripete come vuole scrivere?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Non è quello che è stato detto, mi dispiace. Io ho scritto in questo punto, alla lettera A, consigliera Martinelli, io ho scritto quello che è stato dichiarato, non devo scrivere un'altra roba.

Lo abbiamo capito io e tutti cittadini. La prossima volta lo registro. Mi dica cosa ha dichiarato allora.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Che non risulta? Va bene, non è così, ma, comunque, per amore di avere sta cosa facciamo pure così.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Che non risultando la completa, non so come scriverla adesso però, ha dichiarato che. Non finisce così la frase. Non è in carico al Comune, finisce così.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Quindi che non risultando. Ci torno dopo su questo, così ve la propongo io cogliendo quello che avete detto, se no non finiamo più.

Il considerato io però lo manterrei il considerato , perché è corretto.

Io non voglio eliminare il "considerato" dove ho scritto: "Il Comune di San Donato sta impegnando risorse economiche", perché è vero, perché è vero.

Se volete posso scrivere: "Considerato che il Comune di San Donato sta impegnando risorse pubbliche".

Se volete posso scrivere così, me lo posso autoemendare così, ma di più no, toglierlo tutto no. Ditemi voi.

Nell'impegno mi è stato detto di togliere entro 30 giorni, a riferire al Consiglio comunale l'attuale situazione giuridica relativa alla presa in carico da parte del Comune della Piazza Pedonale di Via Jannozzi e a predisporre, nel più breve tempo possibile, lo possiamo scrivere? Al più presto? Non so, una relazione scritta con illustrazione al Consiglio comunale, una volta completata la verifica, qua c'è già scritto, una relazione scritta con illustrazione al Consiglio comunale del percorso che s'intende perseguire con il relativo cronoprogramma.

Posso togliere la parte relativa ai giorni se vi serve di più, ma l'auspicio è che si faccia il prima possibile.

Quindi, a predisporre, una volta completate le verifiche, che penso non possa disturbarvi.

Segretario gliela ripresento, se mi dà un minuto per riscriverla in una maniera intelleggibile.

PRESIDENTE: Un attimo di attenzione, il Segretario Generale rilegge la mozione emendata. A lei la parola.

SEGRETARIO GENERALE: Provo a dare una lettura.

Premesso:

che in data 11 febbraio 2025, in occasione di un incontro organizzato dall'Amministrazione comunale in Sala Consiliare, avente ad oggetto "Futura riqualificazione della Via Jannozzi", l'assessore Mistretta, alla presenza del Sindaco Squeri e del Vice Sindaco Barone, ha dichiarato che non risulta all'Amministrazione completata la cessione al Comune della Piazza pedonale di Via Jannozzi e che pertanto la stessa non è in carico al Comune di San Donato;

che con lettera del 20 maggio 2017 è collegata, in occasione della campagna elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale, la coalizione formata dal Partito Democratico della Lista Civica "Noi per la Città" e della Lista Civica "Sandolab", si legge, tra l'altro, perché viene eliminata "nella quale", e poi prosegue e viene confermato il punto, c rimane.

Il "considerato" diventa che il Comune di San Donato sta impegnando risorse economiche in merito al futuro progetto della Piazza di Via Jannozzi.

Il Consiglio comunale impegna Sindaco e Giunta a riferire al Consiglio comunale l'attuale situazione giuridica relativa al presa in carico da parte del Comune nella Piazza pedonale di Via Jannozzi e a predisporre, una volta completate le verifiche, una relazione scritta con l'illustrazione al Consiglio comunale del percorso che s'intende perseguire con relativo cronoprogramma. Questo è il testo completo emendato, da sottoporre a votazione.

PRESIDENTE: Passo un attimo la parola l'assessore Mistretta per una precisazione.

ASSESSORE MISTRETТА: Grazie Presidente. Ci tengo, dato che si parla di citazioni. Il contesto, chi era presente ha bene in mente, riportare per iscritto una citazione sentita è una cosa abbastanza ardua, ad ogni modo credo che i cittadini presenti abbiano ben colto quale fosse la situazione che ho rappresentato in questa Sala, in occasione dell'Assemblea pubblica, cioè che non ci risultava la piena titolarità della presa in carico della piazza, pertanto, questo era un elemento che necessitava di un approfondimento.

Dopodiché, dato che il senso penso di averlo trasmesso molto bene quella sera, e ve l'ho ribadito oggi, per me può rimanere in quei termini la dichiarazione che mi viene attribuita. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Consigliere Massera voleva fare un intervento, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Va bene anche per noi il testo così emendato. Voteremo a favore della mozione.

PRESIDENTE: Non c'è dichiarazione di voto, passiamo alla votazione.

Portiamo in votazione la mozione emendata come descritta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Comunico l'esito della votazione:

Votanti 23

Favorevoli 23

La mozione emendata viene approvata all'unanimità.

PUNTO N. 5 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2025-2027 - VARIAZIONE PER STANZIAMENTO SOMME CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA AI SENSI DELL'ART. 1 COMMI DA 784 A 795 DELLA L. 207/2024 (LEGGE DI BILANCIO 2025) - (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N. 2) – APPROVAZIONE

Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 5: *"Programmazione finanziaria 2025-2027 - Variazione per stanziamento somme contributo alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 1 commi da 784 a 795 della l. 207/2024 (legge di bilancio 2025) - (provvedimento di variazione n. 2) – Approvazione"*.

Illustra l'argomento l'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: Buonasera. Questo qui è un provvedimento che è conseguente a un Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, come al solito quando c'è da recuperare delle risorse i Comuni vengono chiamati a fare la loro parte, dove praticamente i Comuni, e San Donato nella quota parte che vi andrò ad elencare, come contributo alla finanza pubblica per gli anni 2025-2029 devono

appostare delle risorse economiche nel proprio Bilancio, vincolate e che non possono essere utilizzate nell'anno in cui vengono vincolate qualora a fine anno, in fase di accertamento dell'avanzo, la somma accantonata può essere poi utilizzata in avanzo qualora lo Stato non ritenesse di avere un utilizzo.

Per quanto riguarda San Donato abbiamo per il 2025, provvedimento questo che è venuto fuori dopo l'approvazione del nostro Bilancio, per questo siamo chiamati a fare questo tipo di operazione questa sera.

Per il 2025 l'accantonamento è di 86 mila 831 euro; per il 2026 l'accantonamento dovrà essere di 173 mila 663 euro; per il 2027 pari cifra; per il 2028 pari cifra (173 mila 663 euro); nel 2029, 293 mila 890 euro. Chiaramente questo a legislazione vigente, qualora cambiassero le condizioni, è chiaro che questi appostamenti di risorse potrebbero avere delle variazioni.

Il Consiglio viene chiamato a questo tipo di deliberazione che produce una variazione sul Bilancio approvato con validità 2025-2027. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Taverniti. Passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni integrative.

Se non ci sono domande, passiamo alla fase della discussione.

Vedo che non si è prenotato nessuno. A questo punto, passerei alla fase delle dichiarazioni di voto.

Anche in questo caso vedo che nessuno vuole fare dichiarazioni di voto.

A questo punto passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.

Votanti 22

Totale aventi diritto erano 23, c'è un'assenza

Favorevoli 18

Astenuti 04

La delibera viene approvata.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione.

Votanti 22

Favorevoli 18

Astenuti 04

La delibera viene approvata per l'immediata eseguibilità

PUNTO N. 6 REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ ARMONIZZATA - APPROVAZIONE MODIFICHE

Passiamo all'ordine del giorno al punto n. 6: "*Regolamento di contabilità armonizzata - Approvazione modifiche*".

Illustra l'argomento l'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: Credo che la cosa più entusiasmante è quello di relazionare su un Regolamento costituito da numerosi articoli. Cercherò di utilizzare un brevissimo tempo, poi magari lasciando spazio, perché ci sono stati sia degli emendamenti e nello stesso tempo credo che l'illustrazione del Regolamento è avvenuta anche in Commissione. Chiedo scusa, ero assente perché non ero presente in San Donato, so che il dirigente ha presentato la cosa.

Unico richiamo che vorrei fare, vorrei fare, avrete notato che questo è un Regolamento che viene aggiornato, di fatto, con tutti gli elementi legislativi successivi all'approvazione di questo Regolamento. Il Regolamento ha un'approvazione del 2022, aprile 2022, è la prima volta che ci troviamo ad andare ad integrare un Regolamento a distanza di così pochi anni.

L'aggiornamento che avrete sicuramente visto – la parte che a me interessa richiamare, poi volevo fare un focus su una parte specifica di questo Regolamento, ne parlavo anche in Giunta qualche giorno fa – è un aggiornamento che introduce all'articolo 7 e all'articolo 8, che sono nuovi articoli, un adempimento in capo alla struttura, in modo particolare è in capo al Segretario generale e alla responsabile dell'Ambito Finanziario della redazione di due relazioni, una di fine mandato e una di nuovo insediamento di una nuova amministrazione, dando dei tempi in cui questo tipo di relazione dà un quadro complessivo della situazione economica dell'ente, in uscita e in entrata, che diciamo dà la possibilità a una riflessione attenta dello stato in cui inizia una nuova amministrazione e una rendicontazione di uno stato in cui un'Amministrazione precedente lascia la gestione dell'ente.

Un altro articolo nuovo è l'articolo 12, dove viene dettagliato in modo preciso la fase di programmazione per la predisposizione di un nuovo Bilancio, questo a seguito dell'entrata in vigore di un Decreto del Ministero dell'Economie e delle Finanze che ha preso già avvio per quanto riguarda la redazione dei nostri Bilanci con il Bilancio 2024. Se andate a vedere l'articolo 12, praticamente, è un articolo che richiama immediatamente alla responsabilità di predisposizione di un Bilancio la parte politica, ma dando in capo alla struttura tecnica un ruolo di impulso rispetto alla predisposizione del Bilancio stesso che non è di poco conto.

Credo che chi di voi ha avuto modo di leggere dettagliatamente il nuovo articolo, che sostituisce quello precedente su questa partita, avrà avuto modo di vedere quali sono le novità.

L'articolo 14 va a fare un esame dettagliato di quello che è il Piano Esecutivo di Gestione. Credo che a volte ci troviamo, anche quando veniamo chiamati a svolgere ruoli di governo, a non cogliere spesso qual è la specificità vera o cosa sottende un'affermazione, una sigla. Spesso definiamo "adesso abbiamo il PEG", ogni amministratore paga del PEG parla del PEG, ma il PEG ha un impatto forte sulla gestione di un ente.

Praticamente, anche qui, dalla lettura di quest'articolo, poi – se ritenete – oggi stavamo prendendo in considerazione anche di illustrare questo tipo di Regolamento anche con poche *slides* rispetto a questa cosa, riuscirò a predisporre una sintesi di queste poche cose che vado a dire. Se lo ritenete di un certo

interesse, ve lo trasmetterò, tenendo conto che lo sforzo che ho cercato di fare, rispetto al Regolamento stesso, è quello di andare a cogliere, dal mio punto di vista, quali possano essere gli aspetti che un pubblico amministratore dovrebbe tenere in considerazione.

Un altro richiamo che vorrei fare, rispetto alle sigle citate, devo dire che pur essendo uno che è stato da tanti anni all'interno dell'amministrazione, quando sono stato chiamato a riprendere un cammino, dopo tanti anni che mi occupavo d'altro, ogni volta che sentivo PIAO sembrava quasi un misto tra un richiamo di un gatto, quasi mi veniva da dire "miao".

Il PIAO, praticamente è il Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Cosa c'è dentro questo tipo di documento? Siamo alle prese con l'elaborazione del PIAO, proprio in queste settimane, e all'interno di questo PIAO c'è il Piano del Fabbisogno, il Piano di Razionalizzazione, il Piano del Lavoro Agile, l'Anticorruzione, il Piano della Performance. C'è una cultura piena, nelle amministrazioni, a cimentarsi in queste cose? Aime io dico di no, io dico che non ci siamo ancora, che c'è da fare un lavoro da questo punto di vista.

Un altro punto che volevo richiamare, tralasciando un'altra serie di nuovi articoli che sono stati inseriti e che sono sempre conseguenti alla cosa, ne parlavamo oggi in Giunta, ho cercato di fare una specie di focus su un articolo che mi interessa moltissimo, che è l'articolo dove vengono trattati i Piani Economici Finanziari i cosiddetti PEF. Quando ci siamo trovati o ci troviamo a dover affrontare i PEF in una pubblica amministrazione? Spesso, il PEF è dietro la gestione di pubblici servizi e ritengo che non sempre sia stata messa la dovuta attenzione su quelli che sono i passaggi fondamentali di un PEF che va nell'interesse dei pubblici servizi. Un PEF che riesce a corrispondere a questo tipo di aspettative deve essere nella condizione di andare a vedere qual è l'impatto economico di quel Piano Economico se all'interno ci sono dei mutui, quali sono gli oneri che dobbiamo affrontare se quel tipo di servizio che viene dato ha un impatto su più anni, qual è la valutazione vera delle ricadute economiche a favore della parte pubblica di quel PEF che abbiamo elaborato e, infine, che tipo di ricadute ha quel tipo di gestione data fuori, sulla base di PEF che vengono presentati, rispetto ai Bilanci futuri, della parte corrente di un ente.

Credo che, anche qui, non sempre noi siamo stati in grado di mettere la dovuta attenzione. Questo Consiglio ha avuto modo di discutere su alcune partite di questa natura, sicuramente nel futuro si troverà a discutere su altre. Credo che avere attenzione su questi aspetti non sia da sottovalutare.

Al di là che un documento come questo sicuramente non porta tanto calore e passione dal punto di vista della politica, intesa come confronto, scontro, e spesso può essere anche salutare, credo che nella funzionalità di un ente, mettere attenzione ai contenuti di questi articoli, perché sono le regole di come va gestito il Comune dal punto di vista finanziario.

Dico una cosa che, secondo me, anticipa il dibattito che ci può essere rispetto agli emendamenti presentati. Cerchiamo, nel limite del possibile, di considerare questo documento di regole, come altri documenti che portano le regole, non con una lettura di forze di maggioranza o di minoranza, ma con una lettura di chi dice: queste sono le regole che sottendono alla gestione di un ente, chiunque sia chiamato a governarlo.

Non è la scrittura di una parte politica a discapito di un'altra parte politica, in modo particolare, un documento come questo. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie assessore Taverniti. Io adesso volevo comunicare che abbiamo ricevuto tre emendamenti su questa delibera, da parte del Partito Democratico, i primi due emendamenti hanno ricevuto un parere non favorevole di regolarità tecnica, mi domando, e chiedo al Partito Democratico se intendono ritirarli o se preferiscono comunque illustrarli.

Passo la parola al consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Se è entusiasmante presentare un Regolamento costituito da 60 pagine, ancora più entusiasmante è presentare degli emendamenti a questo Regolamento.02:18:11 È un Regolamento tecnico, anche se, come giustamente ha detto Taverniti, nasconde nelle sue pieghe importanti punti di interesse per la politica, da una parte perché dà le opportunità, ma d'altra parte le vincola.

Il primo emendamento fa proprio questo, cerca di evitare un vincolo che è dato dall'articolo 10. Il comma 10 dell'articolo 10 prevede.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: È sì lo sto illustrando, lo illustro perché secondo me può avere un interesse trovare una soluzione anche non direttamente in questo Regolamento. Il problema è che quando si presenta il DUP, quasi tutti gli emendamenti al DUP hanno bisogno del parere dell'organo di revisione il quale può consegnare il proprio parere in cinque giorni, ha cinque giorni di tempo per consegnare il parere.

Se il Consiglio comunale viene convocato cinque giorni prima, cinque giorni lavorativi per dare il parere e cinque giorni lavorativi per convocare il Consiglio comunale, è usanza che le Commissioni vengono convocate il giorno prima della convocazione del Consiglio comunale, quindi, chi partecipa alle Commissioni ha un giorno di tempo, anzi, neanche, il giorno stesso deve presentare l'emendamento perché dopo i cinque giorni passa il tempo per cui l'organismo di revisione può dare parere, quindi, si arriva in Consiglio senza il parere sull'emendamento.

È già successo in precedenza, quindi, dopo la Commissione, non ci fosse il tempo materiale per presentare gli emendamenti.

Il senso di questa proposta di emendamento era di dire: facciamo in modo di avere almeno un paio di giorni tra la Commissione, che è il momento in cui il DUP, che in particolare è un documento molto grosso, molto spesso viene illustrato, viene spiegato, si fanno le domande tecniche, c'è la parte politica e la parte tecnica che possono dare spiegazioni sia politiche che tecniche, ed è un momento fondamentale, ma per formare anche delle visioni diverse, nella stessa Commissione è successo che alcuni emendamenti siano addirittura stati condivisi dalla Commissione. Avere almeno un paio di giorni, quindi, per formularli in maniera compiuta, presentarli e poi avere cinque giorni di tempo per avere il parere dell'organo di revisione.

È stato emesso un parere non favorevole, ma vi invito a pensare a questa problematica che si può benissimo risolvere se le Commissioni vengono eseguite non il giorno prima della convocazione del Consiglio, ma almeno un paio di giorni prima.

Chiedo ai Presidenti di Commissione, in particolare a quello della Commissione Bilancio e la Commissione Territorio, di prendere coscienza di questo punto, quindi, fare in modo che la seduta della

Commissione venga fatta almeno un paio di giorni prima rispetto alla convocazione del Consiglio comunale.

Il secondo emendamento, in realtà, era semplicemente un'aggiunta a quella relazione di fine mandato che ha citato l'Assessore al Bilancio, per chiedere di aggiungere la quantificazione e la natura degli accantonamenti e del Fondo dei Crediti di Dubbia Esigibilità e del rischio soccombenza.

Ho compreso che lo schema della relazione è molto rigido, fissato dalla Legge, quindi, va bene, ok ho capito sarebbe utile averlo.

Il terzo emendamento va nell'onda di quello che avevamo chiesto più volte, anche tramite la Consiglieria Papetti, di poter snellire un po' la burocrazia delle riunioni in presenza, grazie alla modalità di fare le riunioni in videoconferenza, questo anche per quanto riguarda gli organi di revisione. Già stringono i tempi della politica, se vi è la possibilità che anche l'organo dei revisori dei conti possano riunirsi in videoconferenza per velocizzare l'espressione dei loro pareri, si velocizza tutto l'iter.

Accettiamo la proposta fatta dal dirigente. Non ho capito chi ha formulato la proposta. La accettiamo. Questo però non è un intervento Presidente, era solo l'illustrazione degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Taverniti per una precisazione, prego.

ASSESSORE TAVERNITI: Volevo dare una risposta al consigliere Battocchio, fermo restando che do una risposta rispetto a una valutazione che fa l'Amministrazione, poi il dibattito è del Consiglio, quindi, taccio.

Parto dal terzo, praticamente l'istruttoria dice, benissimo, però inseriamo su questa proposta di emendamento: "Fatta salva diversa determinazione dell'organo di revisione, che compete definirlo in modalità alternativa alla regola".

L'organo di revisione, tra l'altro, è bene che venga in Comune. Dobbiamo auspicare un organo presente, perché ha bisogno di consultare il materiale, ha bisogno di interloquire con il dirigente, deve fare un lavoro di revisione, però se quest'organo, una volta nominato, ritiene di regolamentare il proprio modo di lavorare anche con dei momenti da remoto, fatta salva la loro determinazione futura, basta prevederlo.

L'emendamento n. 2 sembra dica che condivide questo tipo di impostazione, non fosse altro che quella relazione di cui si faceva riferimento, di fine mandato, avrà uno schema tipo che bisognerà rispettare e che detta le regole.

Mi sembra che una parte, che può avere anche un certo calore dal punto di vista della riflessione, l'emendamento n. 1. Noi condividiamo questo tipo di istruttoria tecnica. Provo a fare un ragionamento: io credo che non possiamo togliere, siccome la Legge demanda alla Giunta la predisposizione di un DUP che lo deve predisporre per l'approvazione del Consiglio. Nel momento in cui la Giunta lo approva, lo deposita, e siccome noi abbiamo come tempo perentorio che deve arrivare in Consiglio entro i 20 giorni, dobbiamo determinare l'attenzione sul DUP, compreso gli emendamenti, compreso il lavoro della Commissione, dentro l'arco dei 20 giorni, ma il Consigliere opera con la propria istruttoria di merito nel momento in cui la Giunta lo esamina e lo deposita. Perché una volta che è depositato il Consigliere, ne ha tutto il contenuto.

Per questo noi diciamo che dentro questo margine, tra l'altro, ma non lo cito per fare polemica, il comma 10 dell'articolo 10, non solo è determinato dal Regolamento che è stato approvato da questo

Consiglio nel 2022, ma poi c'è un comma, credo all'interno dello stesso articolo 10, dove dice: "I Consiglieri comunali, in aggiunta, hanno facoltà di presentare in forma scritta emendamenti al DUP almeno cinque giorni prima dalla data prevista per l'approvazione". Lo stesso Regolamento è normato così.

Ripeto, ho capito qual è lo spirito, ma noi non possiamo determinare che i tempi di approvazione di un documento, la cui competenza è dell'organo Giunta, spostando i termini a una Commissione che è chiamata ad esaminare la proposta per il Consiglio, ma non diciamo i tempi di redazione del DUP che compete alla Giunta.

Non solo, attenzione, il DUP è uno dei documenti che ha una vita molto più lunga dei 20 giorni in cui lo presentiamo in Consiglio, perché il DUP ha una vita che dura dal momento in cui l'approva la Giunta, e da noi c'è stata l'usanza di Legge, ci sono anche interpretazioni da questo punto di vista ed è bene non entrare nel merito rispetto alla questione del 31 luglio, ma in questo Comune è consueto, ormai, che entro il 31 luglio si approva il DUP da parte del Consiglio comunale, ma l'aggiornamento che viene fatto in occasione dell'approvazione del Bilancio dimostra che la vita di quel DUP da luglio va a una vita e in una durata di esame e di impostazione molto più lunga, perché il valore di quel DUP prende gravidanza amministrativa con l'aggiornamento che viene fatto in occasione dell'approvazione del Bilancio. Perché con l'approvazione del Bilancio il DUP trova copertura economica.

Quindi proprio per lo spirito richiamato dal suo momento di insediamento questa sera dal consigliere Battocchio, ritengo che tutti insieme possiamo approvare questo Regolamento, così come ben normato, senza emendarlo con l'emendamento che avete proposto, perché ci sono tutti i margini per rispettare l'esercizio di lavoro e di approfondimento da parte di ogni singolo Consigliere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Taverniti. Passo la parola alla consigliera Papetti per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente. Vorrei fare cenno alla questione degli emendamenti, e soprattutto, in particolare a quest'emendamento che ha spiegato anche l'assessore Taverniti. Posso partire da un esempio, nel 2023, luglio 2023, è nata questa problematica che abbiamo rilevato e sottoposto alla Giunta e volevamo sottoporre anche al Consiglio, proprio sulla questione delle incongruenze dei tempi che c'erano tra il Regolamento di contabilità, che andremo ad approvare questa sera, e i Regolamenti delle Commissioni consiliari, proprio sulle tempistiche e sulle tempistiche dei revisori dei conti c'erano state delle incongruenze. Di conseguenza, un nostro emendamento su una Variazione al triennale delle opere pubbliche, che è inserito all'interno del DUP che viene approvato – come ha detto – il 31 luglio, aveva creato delle problematiche, non eravamo andati d'accordo proprio sul tempo di presentazione.

Ha ragione nel dire che abbiamo a disposizione il DUP 20 giorni prima del Consiglio e possiamo analizzarlo, ma siete voi anche a insegnarci che le Commissioni sono fondamentali per sviscerare tutte le questioni, anche tecniche, che possono emergere dall'analisi di un documento così importante.

Vorrei proporre, visto che probabilmente a breve si andrà proprio a lavorare anche sul Regolamento delle Commissioni consiliari, a seguito anche di una richiesta che avevo fatto per poter avere le Commissioni consiliari e le Conferenze dei Capigruppo anche in modalità videoconferenza o da remoto, di lavorare anche o sul poter anticipare la Commissione consiliare e avere quei due giorni in più di

tempo per poter presentare gli emendamenti, perché come ha detto il consigliere Battocchio, fare la Commissione e dover presentare gli emendamenti entro il giorno successivo diventa un po' difficile. Noi non siamo lavoratori solo per la politica, abbiamo anche i nostri impegni e diventa veramente difficile poter presentare degli emendamenti nei tempi che vengono concordati. Dunque, abbiamo capito la risposta della dirigente e abbiamo compreso quello che l'assessore Taverniti ci ha detto adesso, però chiediamo a tutto il Consiglio di lavorare, quando si lavorerà, proprio in fase di revisione del Regolamento della Commissione, anche a questo punto, proprio per superare queste incongruenze nei tempi di presentazione degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Papetti. Prego, se ha una domanda.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Dato che era intervenuto l'assessore Taverniti, per me, apriamo la discussione. C'è solo un emendamento. Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Avevo due semplici domande relativamente agli articoli 12 e 24, che sono appunto dei nuovi articoli. In particolare, l'articolo 12. L'articolo 12 si intitola "La formazione del Bilancio di previsione", e stabilisce tutta la tempistica per la formazione del Bilancio di previsione, quindi: "Entro il 15 settembre la Giunta, con l'assistenza del Segretario generale definisce con delibera gli indirizzi da trasmettere agli uffici comunali, eccetera". Poi, seguono una serie di tempistiche entro cui formare il Bilancio di previsione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Sì, adesso faccio la domanda.

Poi, l'articolo 24 si intitola "Principi contabili della gestione" e stabilisce, oltre ai principi cui è improntata la gestione, anche la responsabilità in capo ai dirigenti responsabili dei servizi, che sono direttamente responsabili in via esclusiva della correttezza e regolarità dell'azione amministrativa, dell'efficienza dei risultati della gestione e del raggiungimento degli obiettivi formulati negli strumenti di programmazione che costituiscono il sistema di Bilancio.

La domanda è, relativamente a questi due nuovi articoli che evidentemente sono mutuati dalla normativa nazionale, volevo capire, essendo dei nuovi articoli, con riferimento ad entrambi, in particolare con riferimento a quello della formazione del Bilancio, quindi, le tempistiche, ma anche sulla responsabilità, ci può spiegare esattamente il cambiamento in cosa consiste? Attualmente quali erano le tempistiche che venivano eseguite e, attualmente, in capo a chi era ascrivibile la responsabilità degli atti di gestione? Non so se sono stata chiara.

PRESIDENTE: Assessore Taverniti, prego, per la risposta.

ASSESSORE TAVERNITI: Per quanto riguarda l'articolo 12, c'è un richiamo della Legge molto specifico che ha una sua valenza che ha provocato anche delle reazioni da parte delle pubbliche amministrazioni o della politica delle pubbliche amministrazioni.

Il Governo, con un provvedimento ha detto: i Bilanci dei Comuni, cari Comuni, non li fa la politica. Il Bilancio del Comune, prima di tutto, lo fa il responsabile finanziario dell'ente locale, il quale deve dire alla Giunta: toc toc, sei in grado di predisporre un Bilancio? Mi dici come predisporre un Bilancio?

Se la politica si attarda per predisporre il Bilancio, la dirigente dell'area finanziaria – dico la dirigente perché nel caso del Comune abbiamo la dirigente o il dirigente, nel caso di altro Comune – deve richiamare all'ordine la Giunta e dire: o tu mi dai indicazioni per predisporre il Bilancio, oppure applico un Bilancio tecnico, te lo sottopongo, o lo approvi o lo approvi. È sostanziale.

Il Legislatore ha dettagliato, nelle fasi indicate nell'articolo 12, in modo preciso, come questa cosa si deve attuare.

La seconda domanda della consigliera Falbo giustamente dice: allora, la responsabilità prima non era a capo dei dirigenti? Attenzione, che la responsabilità in capo ai dirigenti l'ha inserita nell'Ordinamento degli enti locali addirittura la Bassanini, quindi, sono anni, solo che in virtù di quanto ha detto per l'articolo 12, è legato anche a quello, il 26 va a dettagliare quali sono i compiti dei dirigenti e dei responsabili all'interno dell'ente. Prima, quando brevemente ho cercato di presentare il documento del Regolamento, vi ricordate che ho fatto riferimento al PEG, perché attraverso il PEG noi diamo al dirigente, alle varie posizioni organizzative, ai vari responsabili le risorse per gestire l'ente.

Sapete che la gestione vera non è in capo alla politica, la politica ha un ruolo di indirizzo a cascata, il Consiglio ha indirizzo e la Giunta ha indirizzo.

Poi, spesso la povera Giunta, ogni Assessore si barcamena per fare tra indirizzo e gestione, chi ha fatto l'amministratore sa che c'è stato sempre un impegno quasi più diretto. Mi auguro di aver dato una risposta almeno interlocutoria alla consigliera Falbo.

Per quanto riguarda gli emendamenti, se non ho capito male, ma visto che ho la parola dico la mia, mi sembra, se non ho capito male, chiedo scusa se ho capito male, che la proposta mentre il Partito Democratico che ha presentato questi emendamenti, il secondo e il terzo dicono: accettiamo l'impostazione che state dando dal punto di vista della valutazione tecnica; sul primo capiamo che c'è questo tipo di interpretazione. Chiede la consigliera Papetti al Consiglio: c'è disponibilità, nel momento in cui andiamo a rivedere il Regolamento sulla parte delle Commissioni, di andare a normare in modo più preciso l'andamento delle Commissioni? Qui non rispondo io, non spetta a me dare questa risposta, dico soltanto alla consigliera Papetti che questa cosa sarebbe utile perché il nostro Regolamento, l'articolo 20 del Regolamento del Consiglio comunale, articolo 30, scusate, comma 4, per quanto riguarda il DUP recita in modo preciso, perché sicuramente era coordinato con il Regolamento: "Il Regolamento di contabilità stabilisce i termini per il deposito, la presentazione, l'esame e l'approvazione degli schemi del DUP (Documento Unico di Programmazione) e il Bilancio di previsione, con gli allegati, eccetera, nonché del rendiconto di gestione (*omissis*), stabilisce, altresì, le modalità per la presentazione degli emendamenti". Lo manda al Regolamento di contabilità, se armonizzate, con una riflessione che il Consiglio ritiene di dover fare o in sede di Capigruppo, coadiuvati anche dal Segretario generale, eccetera, nulla osta.

Non sono io che devo sicuramente dare risposte autorizzativo a questo Consiglio che ne ha totale facoltà.

Potremmo approvare il Regolamento superando gli emendamenti, con questa visione. Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la fase della discussione. Ci sono interventi? Passo la parola al consigliere Massera per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Grazie Presidente. Solamente una serie di considerazioni. Certamente è una svolta questa sera, cui stiamo discutendo, specialmente per l'articolo 7 della relazione di fine mandato e di inizio mandato, in questo Consiglio, e non è la prima volta che ci sono le più grandi discussioni, iniziano tra quello che viene ereditato e quello che si trova.

Finalmente, il Regolamento, anche grazie agli input che vengono dal Governo, chiarisce esattamente la situazione dove avremo, finalmente, una situazione di chiarezza, quello che lasciamo ci viene lasciato e quello che prendiamo in carico.

Volevo rifarmi alle considerazioni dell'assessore Taverniti, proprio sul PEF, vi è stata una discussione anche l'ultima volta in Commissione, quando si parlava della famosa revisione delle tariffe dei parcheggi, dove abbiamo chiesto il PEF, perché il PEF è il documento fondamentale da cui si capisce esattamente se è sostenibile o meno sostenibile, ma è una battaglia che facciamo quotidianamente per cercare di capire quello che è sostenibile da quello che non è sostenibile, e non è la prima volta che ci imbattiamo in qualcosa che non è sostenibile e, purtroppo, è ancora parte della situazione vigente.

Sono tutte una serie di regole che, mi dispiace abbia detto l'Assessore, non so se abbiamo la forza, penso che il Comune abbia le risorse per interpretare, per dare atto e per recepire in pieno quelle che sono le nuove disposizioni, perché tutte queste disposizioni sono solamente per fare chiarezza e per evitare che il Comune assuma delle decisioni che non sono in linea con quelle delle proprie finanze o spende più di quello che ha o sposti quello che non deve spostare, e così via. Quindi, che la politica debba fare un piccolo passo indietro nel rispetto del lavoro dei dirigenti che hanno l'obbligo di attuare le norme, e la politica faccia solamente l'indirizzo, quello che lei ha sottolineato, trovo che sia una cosa molto positiva, specialmente se all'interno del Comune ci sono delle risorse che sono in grado di dare attuazione a tutto quello che questa sera stiamo approvando. Grazie.

PRESIDENTE: Vedo che non si è prenotato nessuno per interventi.

Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Andrea Battocchio, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Condivido la valutazione dell'Assessore al Bilancio sull'importanza degli articoli 7 e 8 che fissano la situazione finanziaria dell'ente all'inizio e alla fine del mandato, un momento chiave, è già stato detto anche da altri Consiglieri, anche per evitare antipatiche narrazioni dell'avvicendamento dell'amministrazione sul fatto che l'ente è in disastro economico, mancano le finanze, non possiamo sostenere alcune spese perché ci avete consegnato il Comune in uno stato tragico per le entrate. In questo modo, si eliminano tutte queste polemiche che chiaramente sono, oltre che inutili, spesso non veritiere e pretestuose.

Per quanto riguarda gli emendamenti, sì, avete inteso bene la nostra proposta. Io azzarderei a fare un'ulteriore proposta in più, mi aspetto che il Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale ci voglia un po' a rielaborarlo, se per la prossima Commissione, che prevede il Consiglio sul DUP, i due Presidenti di Commissione, Bilancio e Territorio, si impegnano a convocare la Commissione un paio di

giorni prima, proprio per rispettare questa richiesta che abbiamo fatto. Si tratta di una che sarebbe a luglio 2025. Questa è la richiesta.

Per il terzo emendamento, sì, chiaramente va bene. Immagino che andrà votato il terzo emendamento, anche se c'è un parere favorevole.

La dichiarazione di voto del Partito Democratico sarà favorevole sul Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre dichiarazioni, a questo punto, passerei alla votazione e la prima votazione la facciamo sull'emendamento n. 3.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: L'emendamento n. 3 con la modifica proposta dal dirigente tecnico.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione:

Votanti 23

Favorevoli 18

Astenuti 02

Contrari 03

L'emendamento è approvato.

Votiamo la delibera emendata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione:

Votanti 23

Favorevoli 21

Astenuti 02

La delibera viene approvata.

Passiamo alla seconda votazione, per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione:

Votanti 23

Favorevoli 21

Astenuti 02

La delibera viene approvata per l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 7 PIANO SOCIALE DI ZONA E RELATIVO ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DISTRETTUALE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIO SANITARI 2025-2027 APPROVATI CON DELIBERAZIONE ASSEMBLEA INTERCOMUNALE DISTRETTO SOCIALE SUD-EST MILANO N. 14/2024 – APPROVAZIONE

Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 7: *"Piano sociale di zona e relativo accordo di programma per la realizzazione distrettuale del sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari 2025-2027 approvati con deliberazione assemblea intercomunale Distretto Sociale Sud-est Milano n. 14/2024 – Approvazione"*.

Illustra l'argomento l'Assessore ai Servizi di Welfare, dottoressa Micheli Francesca.

ASSESSORA MICHELI: Buonasera a tutti. Mi scuso, ma sono un po' influenzata, quindi, cercherò di essere breve, ma soprattutto chiara.

Allora cosa andiamo, di cosa discutiamo questa sera, questa sera discutiamo del Piano di zona. Il Piano di zona è un documento molto tecnico, utilizzato principalmente dalle figure tecniche in ambito sociale e sanitario, ma che sostanzialmente è un documento che si occupa della programmazione territoriale e triennale dei servizi sociosanitari dell'ambito.

Cosa si intende per territorio e per ambito? Magari qualcuno lo sa, ma magari qualcuno non lo sa, quindi, cerco di spiegarlo. Il territorio non è solo il nostro Comune, ma, in generale, sono raggruppamenti di Comuni che sono vicini da un punto di vista di territorio. Nel nostro caso, stiamo parlando di San Donato, San Giuliano, San Zenone, Vizzolo, Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano e Melegnano.

Stiamo dicendo, quindi, che questo documento va ad agire su circa 113 mila persone di questi Comuni, compreso il nostro.

Questo Piano di zona, che parte dal 2025 e arriverà al 2027, in realtà, doveva partire dal 2024, poi c'è stata una delibera di Giunta regionale che di fatto ha prorogato, per un ulteriore anno, quindi, fino al 2024, il precedente Piano di zona, in attesa di costruire i nuovi obiettivi.

Sostanzialmente, cercherò di essere molto chiara, perché è veramente un documento abbastanza tecnico. Ci sono tre gruppi di obiettivi, il primo riguarda i Leps. I Leps sono i livelli essenziali di prestazioni sociali e questi sono uguali per tutto il territorio nazionale e servono proprio per cercare di costruire servizi adeguati e senza disuguaglianze a livello nazionale; poi, c'è la parte di integrazione sociosanitaria; e il terzo obiettivo sono gli obiettivi in ambito prettamente sociale.

Partendo dai Leps, non ve li elencherò tutti, perché sarebbe una cosa anche incomprensibile ai più, però giusto per farvi degli esempi, alcuni di questi livelli di prestazioni sociali sono relative al sostegno e alle capacità genitoriali delle famiglie che magari si trovano in una condizione di vulnerabilità o dei minori che sono in vulnerabilità, oppure, stiamo parlando di servizi per evitare il burnout degli operatori sociali, e vi assicuro che ce n'è molto bisogno. Di questo stiamo parlando in termini di Leps, all'interno del documento trovate quelli di focalizzazione specifica e quelli nazionali.

Per quanto riguarda l'integrazione sociosanitaria, viene in qualche modo richiamato più o meno lo stesso ambito, quindi, la prevenzione al disagio minorile, adolescenziale e giovanile, e questa, vi assicuro, che

è una delle due criticità più grosse che in questo momento sperimentiamo, scusate una delle tre criticità più grosse. Poi, c'è la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, stiamo parlando di quei minori che vivono delle difficoltà all'interno delle loro famiglie di origine e che normalmente, in caso di situazioni importanti, vengono messi in comunità. In questo caso, si tratta di tutto un lavoro, è un programma che si chiama PIPPI, serve proprio ad evitare questo.

Oppure per l'integrazione sociosanitaria si lavora anche a equipe di valutazione multidisciplinari, quindi, nel momento in cui c'è una situazione di fragilità non interviene il sociale e interviene il sanitario, ma finalmente in questo caso si va a lavorare per fare intervenire il sociale e il sanitario insieme. Sembra una cosa scontata, ma fino ad oggi tanto scontata non era.

Dentro ci sono le persone vittime di violenze, quindi, il sostegno. Ce ne sono tante.

L'ultimo pezzo è relativo agli obiettivi in ambito sociale. Gli obiettivi in ambito sociale sono quelli di cui parlavamo adesso, quindi, le politiche abitative, che sono la seconda grande criticità che abbiamo, il tema degli anziani, che è la terza criticità che abbiamo in questo momento a livello sociale nel nostro territorio. Come vedete, non c'è un distacco tra la pianificazione e la programmazione del prossimo triennio con quelle che sono effettivamente le criticità che sta vivendo la nostra società in questo momento.

Per capirci, per essere molto chiari, sono progettazioni che vanno a supportare le persone che si trovano in uno stato di fragilità. Normalmente, le persone non si affacciano a questo tipo di servizi, il sociale serve soltanto a chi è in una situazione di necessità sociale.

Questo per dire che il Piano sociale di zona va a lavorare, sostanzialmente, su questi ambiti. Ci tengo a dire che l'integrazione più forte va a lavorare proprio sulle politiche abitative e sulla parte delle sfide per le criticità dei giovani, giovani adulti e adolescenti.

Ci sono delle innovazioni che sono partite con il precedente Piano di zona, ma che in qualche modo arrivano fino ad oggi, stiamo parlando di digitalizzazione di questi servizi, e mi rendo conto che parlarne nel 2025 sembra un po' strano, però stiamo parlando di una cartella sociale informatizzata, di servizi digitali che sono condivisi tra il sanitario e il sociale. Tutto questo discorso si parla per dirvi che ci sarà una maggiore digitalizzazione e innovazione di servizi.

Per quanto riguarda le politiche abitative, nel precedente Piano di zona si è dato via al progetto dell'agenzia per l'abitare, agenzia per l'abitare che vedeva un triennio di progettazione e pianificazione che in questo nuovo triennio dovrà diventare strutturale, quindi, uscire dal concetto del progetto e diventare uno strumento effettivo per tutti quanti.

Per quanto riguarda l'integrazione sociosanitaria, uno degli aspetti di cui vi parlavo era proprio questo mettere insieme le diverse competenze in ambito sociosanitario, parliamo di strumenti come l'unità di valutazione multidimensionale.

Ci sarebbero tantissime altre cose da dirvi, ma mi rendo conto che l'argomento non è facile. Poi se ci fossero delle domande sono a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessora Micheli. Se c'è necessità di chiarimenti o delucidazioni, prego.

Vedo che nessuno si è prenotato, pertanto, passiamo alla fase della discussione.

Consigliera Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPETTI: Posso una domanda? Mi sono prenotata proprio mentre stava in fase delle domande.

Intanto, ringrazio l'assessora Micheli per la presentazione. Sicuramente è un documento corposo e interessante, quello che volevo capire è, visto che si parla di Piano di zona che comprende i Comuni che ha indicato, del territorio: cosa ricadrà su San Donato? Quali sono le attività, le progettualità? Ha detto che diventeranno strutturali, si uscirà dalle progettualità definite anche già nel piano precedente, vorrei capire che benefici avrà la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre domande, passo la parola all'assessora Micheli per le risposte.

ASSESSORA MICHELI: È una domanda molto bella. La prima cosa che mi viene da dire è che l'obiettivo è che abbia delle ricadute molto pratiche. Provo a farvi un esempio, pensando ai minori, gli strumenti che c'erano fino a poco tempo fa prevedevano quello che vi dicevo prima, cioè a fronte di una situazione di una famiglia, uno degli strumenti non dico facili, perché non è corretto 03:02:32, però uno degli strumenti era quello dell'allontanamento del minore. Adesso, c'è tutto un lavoro che viene fatto a livello di supporto alla famiglia che in alcuni casi previene sia l'allontanamento del minore, ma aiuta la famiglia nelle capacità genitoriali. Questo significa costruire un futuro. Questa è una cosa molto concreta. È vero che c'era già nell'altro Piano di zona, ma questo è un progetto che continua. Tra l'altro, c'è qua, a San Donato, è il primo Comune che è partito e noi abbiamo visto una diminuzione di istituzionalizzazioni. Questo è un caso concreto e ovviamente si può fare nei nuclei che hanno queste possibilità.

Un altro caso molto molto concreto è relativo alle politiche per l'abitare. Prima vi parlavo delle tre criticità: giovani, grandi e anziani, e problemi abitativi.

L'agenzia per l'abitare, che è nata nel 2023 e sta cominciando a prendere forma anche in termini di persone che ci lavorano dentro, ha come obiettivo quello di andare a prevenire alcune situazioni tipo sfratti, oppure andare ad agire dove ci sono delle famiglie che non ce la fanno per la povertà energetica, oppure va ad agire in quelle situazioni dove ormai lo sfratto è arrivato e non si può fare più niente, quindi, vengono costruite delle politiche. Un altro aspetto molto interessante è legato al costruire dei percorsi per abilitare i privati ad aprire le loro case, non tanto alle famiglie necessariamente in difficoltà, ma ad aprire le loro case. A San Donato abbiamo tantissime case che sono vuote, e questo è un problema perché le giovani coppie, poi, non trovano casa. Nella polarizzazione sociale che ormai abbiamo, per cui il ceto medio fa fatica a desistere, in questa polarizzazione è faticoso trovare un'abitazione qua, a San Donato, anche per chi ha redditi alti. In alcuni casi stiamo parlando di famiglie che hanno redditi da 7 mila euro di entrate che non riescono a trovare un'abitazione in affitto a San Donato, di questo stiamo parlando.

Cosa si può fare? Si può lavorare con le agenzie immobiliari, con loro stiamo facendo del lavoro, lavoriamo sul canone concordato che a Milano sta riprendendo come strumento. Quello che ci aspettiamo è che pian piano quest'onda arrivi anche da noi.

Nel concreto è questo. Per quanto riguarda gli anziani, stiamo parlando di grandi anziani, ho chiesto una statistica in questi giorni, noi abbiamo quasi 3 mila anziani che vivono da soli a San Donato. Scusatemi, voglio specificare, terza età, quarta età e grandi anziani. Su questi dobbiamo fare delle riflessioni in termini di servizi domiciliari, perché sono in aumento, quindi, servizi domiciliari, servizi di

supporto, servizi ricreativi, servizi di varia natura. Il Piano di zona, alla fine, in tutti questi paroloni che ci sono in questo documento, di fatto, è questo, quindi, ricadrà in nuovi servizi. Non so se sono riuscita a dare una spiegazione.

PRESIDENTE: Sì, a questo punto, apriamo la fase della discussione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, in realtà l'avevo già aperta, però c'era stata una domanda. Consigliera Sinatori, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERA SINATORI: Sarò abbastanza breve perché, in realtà, in Commissione nonostante non sia un membro effettivo, sono venuta io, quindi, avevo già avuto l'opportunità di ascoltare la presentazione dell'assessora Micheli che ringrazio anche adesso.

Io ci tengo solamente a specificare un paio di cose che, in realtà, ha già detto anche l'Assessora, ovvero che la cosa di cui sono stata molto contenta, poi in realtà era il mio primo Piano di zona, è la prima volta che faccio questo tipo di esperienza. La cosa di cui sono stata molto contenta è l'attenzione, anche come diceva l'Assessora, su delle tematiche che a me personalmente, ma anche al nostro Gruppo consiliare e in diverse occasioni anche a questo Consiglio, sono evidentemente state molto a cuore, come il tema dell'abitare e il tema della salute mentale delle persone più giovani. Di questo sono molto contenta.

Sono convinta che non ci resta che vigilare, nel senso che la politica senza amministrazione sono belle parole, l'amministrazione senza politica non sa dove andare, quindi, sicuramente bisogna cercare di vigilare su quello che c'è scritto, perché il rischio, ma non per demerito nostro, ma proprio una deformazione "amministrativa e non" del nostro sistema Paese, tante volte si scrivono delle cose e poi, dopo, si fa fatica, si arranca. Credo si sia visto anche con gli ultimi Piani di zona, e sono sicura che si farà. Nel nostro piccolo, con il nostro ruolo, cercheremo di farlo, di vigilare rispetto all'attuazione di questi progetti che, come diceva l'Assessora, alcuni vanno effettivamente verso più una fase operativa e non solo progettuale.

Insomma, sono molto contenta che si ponga l'attenzione su dei temi diversi che nel tempo stanno diventando sempre più problematici, importanti, grandi, quindi, come grandi problemi richiedono anche grandi soluzioni, non solo a livello di Comune, ma forse a livello anche più alto del Piano di zona, ma che è già un inizio, una soluzione sistemica a un problema sistemico. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, passerei alla fase delle dichiarazioni di voto. Vedo che nessuno si è prenotato. A questo punto, andiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do l'esito della votazione:

Votanti 23

Favorevoli 21
Astenuti 02
La delibera viene approvata.

PUNTO N. 8 CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE, L'AMPLIAMENTO DEL POLICLINICO SAN DONATO E LA RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O DI INTERESSE GENERALE - MODIFICA PIANO TARIFFARIO PARCHEGGI

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: *"Convenzione per la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico e generale, l'ampliamento del Policlinico San Donato e la riqualificazione di spazi pubblici o di interesse generale - Modifica piano tariffario parcheggi"*.

Come vi avevo anticipato ad inizio della seduta, il Presidente del Consiglio, il Sindaco, il Segretario comunale e tutti i Consiglieri, abbiamo ricevuto questa lettera che vi vado a leggere, lettera firmata dal dirigente ing. Domenico Martini. L'oggetto della lettera è la proposta di deliberazione di Consiglio comunale iscritta all'ordine del giorno della seduta di oggi, del 20 marzo 2025, avente il seguente titolo: "Convenzione per la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico e generale, l'ampliamento del Policlinico San Donato e la riqualificazione di spazi pubblici o di interesse generale - Modifica piano tariffario parcheggi". Nota di supporto per il ritiro.

Con riferimento alla proposta in oggetto, è richiamata l'istruttoria procedurale intercorsa con particolare riferimento alle attività conclusive di preparazione documentale per la discussione definitiva, in sede di Consiglio comunale, riscontrata nell'articolo sottoposto alla discussione. L'assenza di specifico riferimento alla valorizzazione economica dell'abbonamento ridotto per i dipendenti dell'ospedale, si ritiene la stessa elemento rilevante di criticità che ne rende opportuno il ritiro dell'ordine del giorno.

L'assenza, altresì, dello specifico riferimento, riscontrata anche nella documentazione formale, presentata all'ospedale, con protocollo n. 32319 del 23 luglio 2023, ed allegata alla proposta, da utilizzare eventualmente quale utile elemento di richiamo nella discussione.

Seppur puntuale e limitata, integra la criticità della proposta così com'è formulata, rispetto alla necessaria completezza e chiarezza del contenuto, richiesta per l'atto deliberativo.

Risulta altresì irrilevante, nell'ambito formale del procedimento amministrativo connessa alla seduta del Consiglio comunale, che il riferimento specifico sia contenuto nel documento di analisi a economico finanziaria trasmesso ai Consiglieri nell'ambito dei lavori della Commissione consiliare.

Alla luce di quanto sopra e della conseguente e ridotta chiarezza e completezza di contenuto documentale, si ritiene opportuno sottoporre alla vostra attenzione di procedere al ritiro della proposta di deliberazione in oggetto all'ordine del giorno del 20 marzo 2025, al fine di poterla successivamente ripresentare a seguito dell'avvenuta risoluzione della criticità.

Si comunica altresì che conseguentemente non si è proceduto alla redazione del parere di regolarità tecnica, relativamente alla proposta di emendamento presentata con protocollo n. 12632 del 19 marzo 2023, in quanto priva dei necessari presupposti.

Passo la parola al consigliere Fiorito per il suo intervento.

CONSIGLIERE FIORITO: Grazie Presidente e buonasera. Proprio su questa proposta 8/2024, n. 4494, volevo comunicare la settimana scorsa, giovedì, c'è stata una Commissione Territorio, per la prima volta in quest'aula, quindi, aperta a tutta la cittadinanza e proprio in quella sede era stata richiesta, proprio per la carenza di alcune informazioni a supporto, di rinviare l'intero punto. Chiaramente, non era di competenza della Commissione poter procedere a questo.

Appurato la nota appena ricevuta, che lei ha letto integralmente e appurato che la documentazione che riguardava la rimodulazione delle tariffe orarie necessarie al fronte di un equilibrio gestionale legato a mancate entrate per calmierare le tariffe dei dipendenti non era stata allegata alla delibera, la 44494, anche se poi era stata successivamente passata con email a tutti i Consiglieri, alla luce di tutto questo, chiedo a tutti i Consiglieri di non procedere alla proposta 8/2024 di delibera, n. 4494, e di rimandarla successivamente, quando come anche appurato dalla nota tecnica ci saranno i documenti allegati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiorito. Passo la parola alla consigliera Falbo Gina Laura, prego.

CONSIGLIERA FALBO: Relativamente a questo rinvio, giusto per dare contezza anche ai cittadini, il punto all'ordine del giorno era la convenzione con il Policlinico, in particolare la rivisitazione del piano tariffario.

La Commissione Territorio si è svolta la scorsa settimana, ero stata io a chiedere il rinvio di questa Commissione, in particolare dopo l'intervento della consigliera Papetti che giustamente sottolineava, e anche io avevo fatto delle domande precipue poco prima, poi, era stato detto anche dalla consigliera Papetti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Posso finire? Scusate visto che gli altri parlano. Scusate, potrei terminare il mio dire, com'è stato consentito al consigliere Fiorito?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO: Vorrei finire il mio intervento, così come l'ha fatto il consigliere Fiorito. Penso che abbiamo i medesimi diritti.

PRESIDENTE: È previsto da Regolamento un intervento di cinque minuti. Prego, consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie Presidente. Stavo dicendo che la richiesta di rinvio l'ho fatta io e il motivo è stato che soprattutto a seguito di domande che avevo posto, e anche a seguito dell'intervento della consigliera Papetti, relativamente al fatto che oggi avremmo votato questa revisione del piano tariffario sulla base di stime offerte dall'ospedale, mentre i risultati concreti li avremo al 31 marzo. Poiché la proposta del Policlinico è datata luglio 2024, noi l'abbiamo scoperto la settimana scorsa, abbiamo chiesto: siccome oggi è il 20 marzo, che problemi avete a spostarla dopo il 31 marzo, in modo tale che non decidiamo sulla base di stime, ma sulla base di dati concreti. La risposta è stata: no.

In Commissione c'è stato detto, a onore del vero, che avrebbe dovuto decidere la Capigruppo e nella Capigruppo, i Capigruppo di a maggioranza hanno detto no alla richiesta di rinvio.

Riteniamo che senza il documento di programmazione economico finanziaria diventa difficile andare a votare e a prendere delle decisioni sulla base di stime che, tra l'altro, sono dell'ospedale. Per cui, oggi mi fa un po' sorridere che il Presidente della Commissione Territorio venga a chiedere il rinvio, quando lui ha detto di "no" in Commissione, demandando alla Capigruppo, dove il suo Capogruppo ha detto di "no", perché secondo loro era pronta la delibera per essere portata in Consiglio ed essere votata.

Ciò detto, ritengo, e questo lo chiedo al Segretario e al Presidente, poiché come ha scritto nella nota di supporto il dirigente, relativamente ad un emendamento che è stato presentato, non è stato possibile fare il parere dei revisori, immagino, non so quando sia stato presentato l'emendamento, ma immagino che questa decisione poteva essere detta non tre ore prima del Consiglio comunale, perché questa nota di supporto alla richiesta di ritiro c'è arrivata intorno alle 16:00.

Chiedo la cortesia di poter ricevere queste informazioni un po' prima, quantomeno il prima possibile. Poi, se il prima possibile sono le 16:00, ovviamente è da riferire al dirigente evidentemente. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola, per il suo intervento, alla consigliera Chiara Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente. Il riassunto di quello che è successo l'ha detto la consigliera Falbo. Io avevo già fatto, prima della Commissione, delle domande anche all'ingegner Martini proprio su dati che non sono arrivati a sostegno della delibera e avevo già sottolineato, a quel punto, che mancavano dei dati a supporto della delibera e sarebbe stato il caso anche di aspettare la fine del mese per avere anche il primo consuntivo degli introiti da parte del Policlinico sui parcheggi, proprio per poter capire come poterli aggiornare.

Abbiamo chiesto dei dati anche sugli utenti dipendenti, relativi al Comune di San Donato, anche perché a supporto delle motivazioni di questa delibera c'era proprio il riferimento ai dipendenti comunali, ai dipendenti dell'ospedale che vivevano sul territorio.

Scusatemi, non vorrei dire "ve l'avevamo detto", però sicuramente meglio tardi che mai arrivare a questo ritiro della delibera.

Mi aspetto sicuramente che le richieste che avevo fatto, i documenti e i dati che avevo chiesto mi vengano forniti e vorrei anche porre l'attenzione sul documento che c'è stato presentato oggi pomeriggio, che aumenta il numero degli errori, perché il riferimento al protocollo 32319 del 23 luglio 2023 si riferisce al protocollo del 23 luglio 2024.

Dunque, scusatemi, non voglio fare la maestrina dalla penna rossa, ma tante volte mi è successo di farlo in questo Consiglio, proprio per la mancanza di attenzione nella presentazione dei documenti.

Sicuramente saremo a favore della sospensiva per la delibera. Chiediamo che tutto questo venga portato oltre il 31 marzo, quando avremo anche a disposizione, e spero che l'amministrazione ce le faccia avere, anche i dati degli introiti dell'ultimo anno del parcheggio dell'ospedale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Paperetti. Passo la parola al consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA: Grazie Presidente. Mi viene da sorridere un'altra volta. Troviamo che chi è l'autore del disastro cui dobbiamo mettere mano, cioè il PD che ha approvato quel maledetto Piano sosta, venga anche questa sera a fare la maestrina dalla penna rossa.

Consigliera Papetti, assumiamoci un po' di responsabilità, i cittadini vogliono vedere quello che succede. Ancora adesso, stiamo mettendo mano a un disastro che avete fatto voi per l'ennesima volta.

Quello che mancava l'altra volta, non era l'ultimo mese, perché su dodici mesi, bastano undici, il dodicesimo è ininfluente, non penso che abbiamo avuto un esorbitante aumento delle tariffe, quello che mancava era il PEF. Di nuovo, siamo da capo, dove giustamente avete fatto voi un PEF che non reggeva, ve ne siete fregati totalmente dei dipendenti e ora ci fate anche la lezione.

Almeno abbiate, ogni tanto, la decenza di star zitti. I cittadini non lo sanno ancora glielo dico perché noi siamo continuamente a mettere mano agli errori che avete fatto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, moderiamo i termini.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ognuno ha il diritto di esprimere le proprie opinioni. Per cortesia, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Quando siamo costretti, per l'ennesima volta, a mettere mano a un disastro e le ricordo che dentro quella convenzione c'è anche il famoso milione di euro che dovremmo tirar fuori, dovremmo spiegare ai cittadini, per la vostra mancanza di progettualità e di analisi del problema, che quest'Amministrazione deve mettere sul tavolo 1 milione per le vostre leggerezze. È giusto che i cittadini sappiano i disastri che abbiamo ereditato.

Che abbiamo ereditato perché siamo tutti in Consiglio comunale e la manina la alziamo tutti.

Loro decidono e governano, ma alla fine della giostra chi decide e chi dà l'ultima analisi, l'ultimo okay, è il Consiglio comunale al momento.

È meglio che i cittadini sappiano cosa affrontiamo quotidianamente.

PRESIDENTE: Consigliere Battocchio, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Grazie Presidente. Certo che alcuni interventi sono spropositatamente fuori luogo e non si può non intervenire, perché la convenzione citata dal consigliere Massera non riguarda solo il parcheggio, riguarda un intervento molto complesso sull'ospedale, sull'area attorno all'ospedale, su alcuni introiti che derivano al Comune dal parcheggio. Chiaramente, trattarla così, in due minuti, come un disastro, perché bisogna andare a intervenire adesso sulle tariffe, perché il Comune ha deciso di intervenire sulle tariffe del pass dei dipendenti, credo che non sia proprio opportuno e fuori luogo rispetto al tema di cui si sta discutendo.

La convenzione è stata molto utile per ampliare i servizi alla città, per ampliare la disponibilità di parcheggio. Vi ricordo come era stato organizzato dalla sua Giunta nel 2000, non ricordo, quando lei era in Giunta, con il Sindaco Dompè, era soprannominato Parcheggio Berlusconi, per sopperire a quel

problema, quell'abuso del parcheggio sul verde pubblico, dove adesso c'è un parco giochi, c'è un bel parco verde disponibile a tutti, abbiamo fatto quella convenzione.

Il Piano sosta che lei ha citato non è strettamente legato a quella convenzione, sul Piano sosta abbiamo già fatto ammenda di alcuni gravi problemi che si sono verificati e adesso non è il caso di tirare fuori, perché non è il momento, ma li tireremo fuori quando verrà in discussione la delibera. Quella convenzione non è strettamente legata al Piano sosta, ma chiaramente c'entra il Piano sosta perché si tratta di tariffe del parcheggio, comunque di un servizio pubblico su un suolo in parte pubblico.

PRESIDENTE: A questo punto, se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione.

Votiamo per il rinvio della delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti 23

Favorevoli 23

Chiudiamo il Consiglio comunale, sono le ore 22:59. Grazie e buonanotte a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Stefanea Laura Martina

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente